



COMUNE DI TERMOLI



COMUNE DI CAMPOMARINO



COMUNE DI GUGLIONESI



COMUNE DI SAN GIACOMO

Strategia di Sviluppo Urbano

2014-2020

Area urbana di TERMOLI

LA COSTA DEI DELFINI

NELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO DELLE AREE COSTIERE

Comune di TERMOLI

Comune di CAMPOMARINO

Comune di GUGLIONESI

Comune di SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI

Autorità Urbana: Angelo Sbrocca - sindaco di TERMOLI

Form Versione 3 del Documento
"POR FESR FSE Molise 2014-2020 – **La Strategia delle Aree urbane**"
Aprile 2017

Indice

Indice	2
PRESENTAZIONE	4
SEZIONE 1 IL CONTESTO	5
1.1 IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO	5
1.1.1 Il territorio e la demografia dell'AU.....	5
1.1.2 Il tessuto imprenditoriale dell'AU.....	14
1.2 LA CRESCITA INTELLIGENTE: RICERCA E INNOVAZIONE (OT1), AGENDA DIGITALE (OT2)	19
1.2.1 Ricerca e innovazione nell'area costiera	19
1.2.2. Agenda digitale	22
1.3 LA CRESCITA SOSTENIBILE: COMPETITIVITÀ (OT3), AMBIENTE E CULTURA (OT5 e OT6), ENERGIA E MOBILITÀ (OT4), TRASPORTI (OT7)	24
1.3.1 Premessa	24
1.3.2 La competitività turistica di Termoli.....	24
1.3.3 Le pressioni sull'ambiente e l'energia	27
1.3.4 Le infrastrutture per la mobilità	30
1.3.5 Le risorse naturalistiche e culturali	31
1.4 LA CRESCITA INCLUSIVA: MERCATO DEL LAVORO (OT 8) ED INCLUSIONE SOCIALE (OT9)	32
1.4.1 Il mercato del lavoro.....	32
1.4.2 I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese molisane nell'industria e nei servizi.....	35
1.4.3 Misure di politica attiva	36
1.4.4 I numeri del disagio sociale	37
1.4.5 Promozione del capitale umano.....	37
1.5 ANALISI SWOT	39
SEZIONE 2 LA STRATEGIA URBANA.....	41
2.1 LA VISION	41
2.2 LA MISSION	42
2.3 GLI INTERVENTI CARDINE	45
2.3.1 Rete costiera di mobilità sostenibile: la "Via Nova del Mare" con assi trasversali ecosensibili.....	45
2.3.2 Le grandi opere in cantiere nel comune di Termoli	46
2.3.3 Le grandi opere in cantiere nel comune di Campomarino	52
2.4 LE SCELTE STRATEGICHE RIFERITE AL POR FESR-FSE MOLISE 2014-2020	54
SEZIONE 3 IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FESR-FSE.....	61
DOSSIER AZIONE 3.2.1	61

DOSSIER AZIONE 4.4.1	63
DOSSIER AZIONE 4.4.2	65
DOSSIER AZIONE 4.4.3	67
DOSSIER AZIONE 5.1.1	69
DOSSIER AZIONE 5.2.1	71
DOSSIER AZIONE 5.3.1	73
DOSSIER DI AZIONE 6.1.1	75
DOSSIER DI AZIONE 6.2.1	77
DOSSIER DI AZIONE 6.2.2	79
DOSSIER DI AZIONE 7.1.1	81
DOSSIER DI AZIONE 7.3.1	83
SEZIONE 4. PIANO DELLA COPERTURA FINANZIARIA COMPLESSIVA	86
SEZIONE 5. PARTENARIATO E GOVERNANCE	87

PRESENTAZIONE

La strategia dell'Area Urbana di Termoli è concepita come percorso programmatico ampio e condiviso tra le Amministrazioni Comunali interessate e la Regione per giungere, attraverso gli investimenti pubblici a valere su diverse fonti finanziarie e l'effetto leva che tali investimenti sapranno generare sulla partecipazione degli investimenti privati, alla realizzazione **dell'idea di città territorio al 2020**.

La strategia è concepita come un processo che troverà progressivi arricchimenti nel proprio livello di dettaglio in momenti successivi, durante i quali si renderanno disponibili anche ulteriori fonti finanziarie concorrenti.

Con il presente documento strategico si punta a consolidare un processo di **co-progettazione** della strategia urbana, che ha visto i rappresentanti dei comuni coinvolti incontrarsi nelle fasi progettuali preliminari finalizzate alla definizione delle necessità del territorio, delle potenzialità da valorizzare e degli orizzonti da raggiungere nel periodo, facendo particolare riferimento alle risorse del FESR e del FSE territorializzate (a gestione diretta dell'Autorità Urbana) di cui alla Programmazione Operativa Regionale 2014-2020.

Il documento si articola in 5 Sezioni:

la **prima** contiene un'analisi approfondita della situazione di partenza, con riferimento al contesto generale (ambientale, climatico, demografico, sociale ed economico) e agli obiettivi della Strategia Europa 2020 (Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva);

la **seconda**, sulla base del contesto descritto nella prima, illustra l'idea complessiva di Area Urbana "Costa dei Delfini¹" al 2020, prefigurando il cambiamento atteso e individuando gli interventi cardine che lo determineranno. Quindi, traduce tali idee di sviluppo complessivo in scelte strategiche;

la **terza**, con riferimento alla programmazione di cui al POR FESR-FSE Molise 2014-2020, declina in termini di programmazione operativa quanto delineato nella seconda sezione a livello di strategia di intervento. Per ciascuna azione sarà definito, infatti, un Dossier contenente informazioni generali e di sintesi;

la **quarta** riporta il Piano della copertura finanziaria degli interventi assunti dalla Strategia urbana, al fine di restituire informazioni sulle risorse complessivamente investite e sull'eventuale effetto leva generato;

la **quinta**, infine, descrive le dinamiche di partenariato e la governance della Strategia urbana.

¹La "Costa dei Delfini" è un progetto di marketing turistico collettivo teso alla valorizzazione della natura e del patrimonio materiale ed immateriale del litorale molisano. Geograficamente, la Costa dei Delfini è identificata con il tratto molisano della riviera adriatica e comprende il territorio dei Comuni di Termoli, Campomarino, Montenero di Bisaccia e Petacciato (Cfr. <https://costadeidelfini.wordpress.com/>)

SEZIONE 1 IL CONTESTO

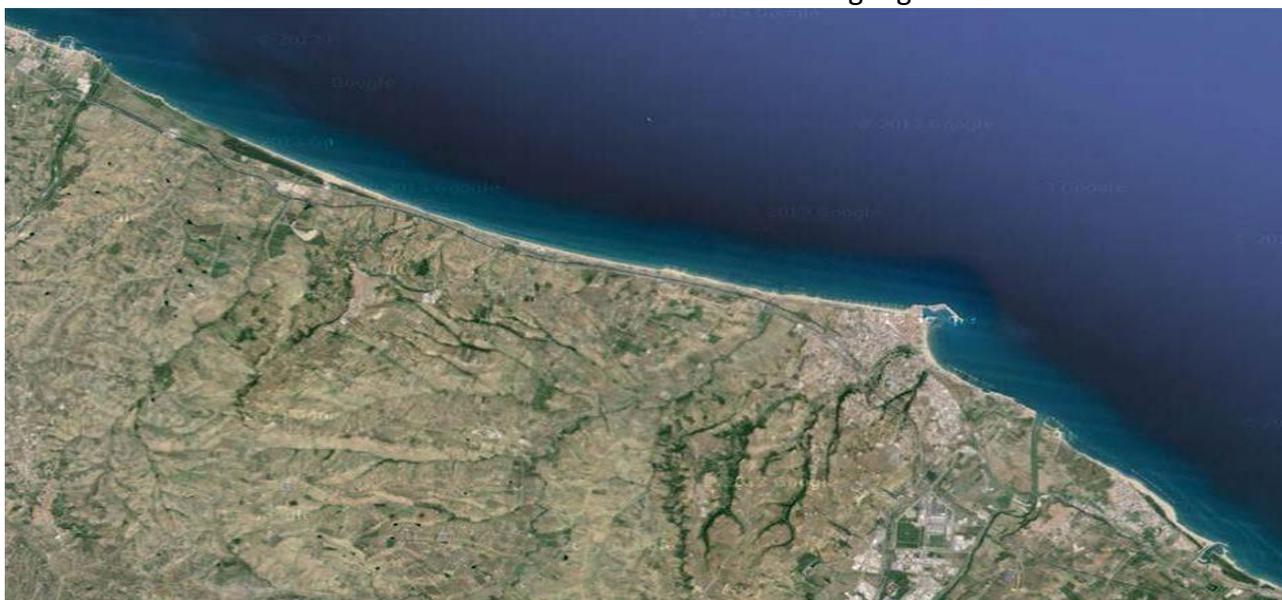
1.1 IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO

1.1.1 Il territorio e la demografia dell'AU

In coerenza con quanto previsto dal POR FESR FSE Molise 2014-2020 in tema di Aree Urbane e in attuazione della DGR n. 56 del 24/02/2016, il presente documento fa riferimento al territorio denominato "Area Urbana di Termoli" comprendente i Comuni di Termoli, Campomarino, Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni.

L'AREA URBANA così delimitata, in seguito indicata anche semplicemente AU, ha in Termoli il Comune capofila in quanto territorio di riferimento dell'intera area, da un punto di vista economico, demografico e sociale.

Area urbana di Termoli – localizzazione geografica



Strategia di Sviluppo Urbano 2014-2020



Il territorio dell'Area Urbana occupa una superficie di 244,35 kmq e registra una densità di 217,76 abitanti per Km², molto più alta di quella regionale (70,7 ab/kmq) che è una delle più basse d'Italia. La popolazione complessiva dell'Area Urbana, pari a 48.178 abitanti nel 2015, risulta distribuita tra Termoli (33.739 abitanti), Guglionesi (5.321 abitanti), Campomarino (7.712 abitanti) e San Giacomo degli Schiavoni (1.406 abitanti).

In passato il territorio dell'Area Urbana, inserito in un tratto costiero compreso tra i fiumi Fortore e Trigno, comprendeva due ecosistemi diversi, marino e terrestre, costituendo una zona di transizione tra terra e mare con un continuum di vegetazione in cui sistemi di dune costiere ammantate di specie erbacee mediterranee, tipiche degli ambienti costieri sabbiosi, coesistevano con boschi litoranei sempreverdi di lecci e piccoli laghi costieri.

Con il trascorrere del tempo, la progressiva antropizzazione ha condotto alla metamorfosi dell'ambiente: **le grandi opere di bonifica, l'urbanizzazione selvaggia, la regimazione dei fiumi con la conseguente progressiva erosione della linea di costa e la realizzazione delle grandi infrastrutture (ferrovia, strada statale, autostrada) hanno rotto l'antico equilibrio naturale e il paesaggio originario ha assunto l'attuale aspetto.**

Ancora oggi, tuttavia, lungo il tratto di costa interfluviale, l'ambiente originario fatto di dune costiere, boschi litoranei e macchie mediterranee, sopravvive e si conserva, soprattutto nel territorio di Campomarino, dove insiste un ecosistema sostanzialmente integro. La sfida è di mettere in campo strategie in grado di preservare tale integrità.

La costa molisana presenta una grande diversità dal punto di vista ambientale: litorali sabbiosi e campi di dune si alternano alle foci dei principali corsi d'acqua regionali. Da queste si sviluppano una serie di importanti corridoi ecologici verso l'entroterra.

Come sarà di seguito meglio esposto, l'idea di fondo del presente documento ruota intorno alla valorizzazione dell'intera "Costa dei Delfini" che, coinvolgendo tratti litoranei afferenti a diversi comuni ad essa adiacenti, necessita di interventi programmatici, materiali e immateriali, che generino percorsi virtuosi di sviluppo economico e turistico, coerenti con la strategia nazionale di sviluppo delle zone costiere.

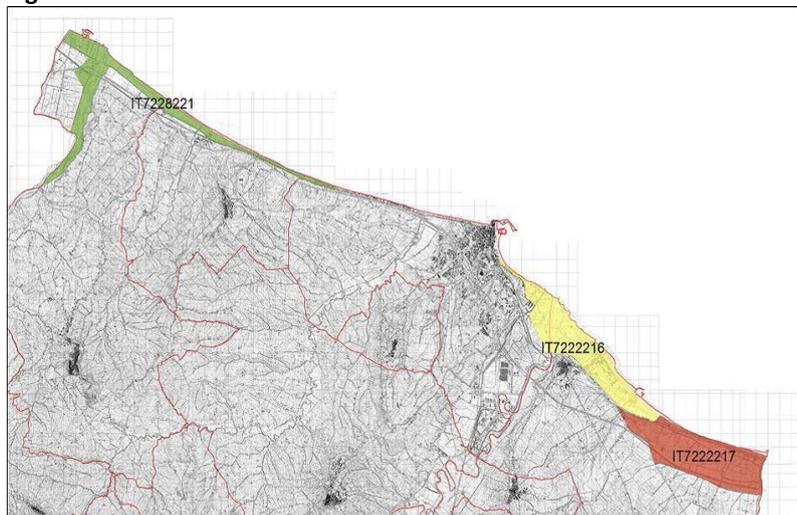
Circa i due terzi dell'intera costa molisana sono ricompresi in Siti di Interesse Comunitario (SIC). I tre SIC, individuati nell'ambito del progetto Bioitaly, sulla base del D.M. 25 marzo 2005, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, sono:

- 1) Foce del Trigno - Marina di Petacciato (IT7228221) ricadente nel territorio dei Comuni di Montenero di Bisaccia, Petacciato e Termoli;
- 2) Foce del Biferno - Litorale di Campomarino (IT7222216) ricadente nel territorio di Termoli e Campomarino;
- 3) Foce del Saccione - Bonifica Ramitelli (IT7222217) ricadente nel territorio di Campomarino.

Il SIC "Foce del Biferno-- Litorale di Campomarino" (IT7222216) si sviluppa per 816,93 ha lungo il settore costiero, a ridosso della foce del Biferno e comprende tutto il litorale di Campomarino. La scheda Natura 2000 descrive così il sito "Per sua stessa natura, zona di contatto tra l'ambiente fluviale e il marino con gli aspetti vegetazionali che ne conseguono. Il sito, in particolare, presenta un elevato numero di tipologie di habitat tipiche dell'ambiente costiero che presentano un buon grado di conservazione e rappresentatività. È area di stazionamento per una considerevole ornitofauna e l'ambiente fluviale è anche importante per l'ecologia di *Emysorbirnlaris*". La scheda individua anche un'elevata vulnerabilità del sito dovuta alla presenza degli scarichi di centri urbani, sprovvisti di adeguate strutture per la depurazione, e ai numerosi insediamenti turistici. Oltre alla presenza della tartaruga palustre (*Emysorbicularis*), classificata nella scheda tra le "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa", è stata segnalata nel sito

la presenza dell'Imenottero solitario (*Osmoderma eremita*), un invertebrato a rischio di estinzione. Tale SIC presenta aspetti naturalistici estremamente interessanti, su cui però grava l'impatto antropico che agisce in modo rilevante sugli ecosistemi tutelati.

Figura 1- Aree SIC e ZPS litorale molisano



Il sito “Foce del Biferno – Litorale di Campomarino” risulta di notevole interesse per la diversità dell’ornitofauna presente che in alcuni casi è nidificante; nella scheda Natura 2000 infatti sono state riportate ben 32 specie di uccelli migratori abituali. Le principali criticità rilevate sono l’accumulo di materiali provenienti dagli scarichi degli insediamenti urbani, i flussi turistici e i fenomeni di erosione dell’ambiente costiero.

Le dune di Campomarino costituiscono un ambiente di nidificazione soprattutto per il Corriere Piccolo (*Charadrius dubiuscuronicus*) e per il Falco Pescatore (*Pandion h. haliaetus*).

Tutti i SIC della Regione Molise, ad eccezione dei tre che riguardano il Fiume Fortore e il Lago di Occhito, sono privi di un Piano di Gestione, strumento di salvaguardia degli habitat e di conservazione delle specie in coerenza con i fattori socio-economici che insistono in ambito locale. Un altro aspetto importante per inquadrare il contesto territoriale è legato all’agricoltura: l’intera area ha da sempre avuto una forte connotazione agricola e molte tradizioni culturali e sociali sono legate a questa specificità.

Oggi la produzione agricola si concentra soprattutto nell’area di Guglionesi e in parte di quella di Campomarino, avendo gli altri due comuni dell’Area Urbana conosciuto uno sviluppo del territorio molto più legato all’industria e ai servizi, soprattutto logistici e turistici.

Di seguito si propone un’analisi storica, demografica e culturale diversificata per le quattro diverse realtà comunali costituenti l’Area Urbana.

Città di Termoli

Il **borgo Vecchio** della città si presenta come una suggestiva cittadella fortificata sulla sommità di un promontorio proteso quasi a picco sul mare, costituita da edifici, piazzette e vicoli molto caratteristici. Non esistono fonti d'archivio che documentino la storia delle origini di Termoli, a causa del saccheggio ad opera dei turchi avvenuto nel 1566, sebbene il ritrovamento di alcune necropoli nelle località Porticone e Difesa Grande testimoniano la presenza umana nella zona sin dal VI secolo a.C.

Si devono al periodo Svevo e, in particolare, all'imperatore Federico II, la ricostruzione e l'ampliamento della cerchia muraria e del castello nonché l'istituzione di un importante mercato settimanale entro le mura. Successivamente la città perse importanza per l'avvicinarsi di diversi dominatori e il nucleo abitato di Termoli è rimasto racchiuso entro le antiche mura fino al 1847, quando re Ferdinando II di Borbone diede l'autorizzazione a costruire anche all'esterno; fece, inoltre, tracciare due strade tra loro ortogonali, oggi Corso Nazionale, in direzione Nord-Sud, e Corso Umberto, segnando l'inizio della storia moderna di Termoli.

Tra i principali attrattori culturali e storici si annoverano la **Cattedrale**, tra le più belle e ricche chiese della regione, rinomata per la presenza di mosaici pavimentali di un edificio religioso preesistente a quello attuale e per il rinvenimento nella cripta delle reliquie di San Basso, patrono della città, e di San Timoteo, discepolo di San Paolo.

Il **Castello Svevo**, costruito intorno al XIII secolo per assicurare al borgo una sicura difesa sia dal mare che dalla terraferma, è probabilmente il principale elemento di riconoscimento della città. Ricostruito dopo il terremoto del 1456 da Ferdinando I d'Aragona, la sua architettura subì diverse modifiche, determinate da nuove tecniche di costruzione e da esigenze belliche. Il Castello era difeso da una robusta cinta muraria nella quale erano inserite le Torri cilindriche; di queste è perfettamente conservata quella che anticipa l'arcata di ingresso al borgo che affaccia sul porto. Da segnalare, inoltre, la **Torretta Meridiana** in località Rio Vivo, che sorge nell'intersezione tra il 42° parallelo e il 15° meridiano est. Quest'ultimo è il meridiano centrale del fuso orario di Berlino, Parigi e Roma (Europa centro-occidentale) che di fatto determina l'ora del fuso stesso.

Le tradizioni più importanti sono legate alla festività di San Basso e all'incendio del castello: Il 3 agosto si tiene la processione in mare della statua del Santo patrono di Termoli, sistemato su di un peschereccio estratto a sorte, riccamente addobbato e accompagnato dalla flotta degli altri pescherecci carichi di fedeli; il 15 di Agosto si ricorda l'evento dello sbarco turco sulle coste termolesi con una rappresentazione storico-popolare. Tale manifestazione rievoca l'attacco al borgo marinaro e "l'Incendio del Castello".

Da un punto di vista economico e sociale, Termoli è il comune di riferimento per l'area basso molisana per via delle infrastrutture disponibili e per la presenza dell'area industriale sviluppatasi negli anni '60 e '70 fungendo da attrazione per le popolazioni dei comuni limitrofi.

L'analisi di dati sulla popolazione, di seguito riportata, conferma la vitalità demografica della città rispetto alle dinamiche regionali.

In base ai dati ISTAT, al 2015 la popolazione termolese conta 33.739 abitanti, il 10,5% della popolazione regionale, registrando un trend di crescita del 2,5% rispetto al 2012 e del 18,5% rispetto al 1991, in controtendenza rispetto al trend decrescente registrato per la popolazione regionale: -0,02% al 2012 e -5,7% al 1991.

TABELLA 1: Analisi della struttura demografica del comune di Termoli

Anno	% 0-14		% 15-64		% 65+		N° Abitanti		Indice Vecchiaia		Età Media	
	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione
1991							28.552	330.900	52,8	100,5		
2001							30.255	320.601	86,6	145,4		
2007	14,7	12,9	69,2	65,2	16,1	21,9	31.975	320.838	109,3	169,9	40,6	43,5
2008	14,5	12,7	69,1	65,4	16,3	21,9	32.484	320.795	112,3	171,7	40,9	43,7
2009	14,3	12,6	68,9	65,5	16,8	21,9	32.606	320.229	117,8	174,5	41,4	44,0
2010	14,1	12,5	68,8	65,6	17,1	21,9	32.873	319.780	121,5	175,8	41,7	44,2
2011	14,0	12,5	68,3	65,3	17,7	22,2	32.814	313.145	126,7	178,3	42,0	44,4
2012	13,8	12,3	67,9	65,2	18,3	22,5	33.194	313.341	132,7	183,3	42,3	44,7
2013	13,7	12,1	67,4	65,0	18,9	22,9	33.478	314.725	138,4	189,3	42,7	45,0
2014	13,4	11,9	66,8	65,7	19,7	23,4	33.576	313.348	146,9	196,0	43,1	45,3
2015	13,4	11,7	66,3	64,7	20,3	23,6	33.739	312.027	152,3	201,4	43,2	45,5

Fonte: Dati ISTAT

Nel 2015 la popolazione in età giovanile (0-14) di Termoli si attesta al 13,4% del totale, percentuale superiore a quella molisana (11,7%), tendenza confermata anche se si analizza la classe in età lavorativa (15-64), per la quale si registra un 66,3% relativo a Termoli, a fronte di un 64,7% relativo all'intera regione, segno che la popolazione attiva residente è, in percentuale, maggiore a quella della media regionale.

San Giacomo degli Schiavoni

Il comune di San Giacomo degli Schiavoni è il più piccolo dei quattro facenti parte della AU; la terra abitata era posseduta, in origine, dall'Ordine dei Cavalieri Templari il cui riferimento era un casale posto sul colle oggi chiamato Contrade delle Piane, nelle vicinanze del tratturo l'Aquila-Foggia. Nel 1294 la piccola comunità sangiacomese e un'estesa tenuta terriera passarono all'ordine dei Cavalieri di S. Giovanni (Gerosolimitani).

A seguito del tremendo terremoto del 1456 le abitazioni di S.Giacomo, che si estendevano sul Colle delle Piane e la chiesetta di S.Pietro, furono completamente distrutte, lasciando in vita, secondo la tradizione narrata, solo poche famiglie.

Alcune di queste furono alloggiate nel Palazzo baronale, altre scavarono delle grotte nelle vicinanze del Palazzo e lì vissero per diversi anni. Il Vescovo, dopo aver concesso asilo alle famiglie sopravvissute, permise loro di abitare nel suo feudo, di coltivare i terreni ed allevare gli animali.

Oggi San Giacomo conta circa 1.400 abitanti, in aumento rispetto ai dati rilevati nel 1991 e nel 2001.

TABELLA 2: Analisi della struttura demografica del comune di San Giacomo degli Schiavoni

Anno	% 0-14		% 15-64		% 65+		N° Abitanti		Indice Vecchiaia		Età Media	
	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione
1991							897	330.900	121	100,5		
2001							1.111	320.601	127,5	145,4		
2007	16,1	12,9	66,6	65,2	17,3	21,9	1.289	320.838	107,7	169,9	40,5	43,5
2008	15,9	12,7	67,5	65,4	16,6	21,9	1.328	320.795	104,3	171,7	40,6	43,7
2009	15,4	12,6	68,9	65,5	15,6	21,9	1.388	320.229	101,4	174,5	40,4	44,0
2010	15,8	12,5	68,7	65,6	15,5	21,9	1.428	319.780	98,7	175,8	40,3	44,2
2011	16,1	12,5	68,6	65,3	15,3	22,2	1.413	313.145	95,2	178,3	40,3	44,4
2012	15,9	12,3	69,3	65,2	14,9	22,5	1.425	313.341	93,8	183,3	40,6	44,7
2013	15,4	12,1	69,1	65,0	15,6	22,9	1.438	314.725	101,4	189,3	40,8	45,0
2014	14,6	11,9	69,6	65,7	15,8	23,4	1.427	313.348	108,7	196,0	41,1	45,3
2015	14,0	11,7	69,4	64,7	16,6	23,6	1.406	312.027	118,3	201,4	41,7	45,5

Fonte: Dati ISTAT

La popolazione comunale, al 2015 rappresenta lo 0,44% del totale regionale. Si sottolinea come l'indice di vecchiaia presenti, al 2015, un valore inferiore a quello registrato nel 1991, probabilmente dovuto all'incremento di famiglie con figli che hanno trasferito la loro residenza presso il comune, in seguito alla costruzione di complessi edilizi ricadenti nella cintura periferica di Termoli, di cui San Giacomo fa parte.

Nel 2015, la popolazione in età giovanile (0-14) di San Giacomo si attesta al 16,6% del totale (11,7% in Molise), positività confermata anche in relazione alla classe di popolazione in età lavorativa (15-64), rispetto alla quale si registra un'incidenza del 69,4%, a fronte del 64,7% relativo all'intera regione; a livello statistico, pertanto, San Giacomo è il comune "più giovane" dell'Area Urbana.

Si segnala la presenza, nel territorio comunale, di una villa romana situata non lontano dal percorso tratturale Aquila-Foggia e localizzata su una vasta area pianeggiante, a qualche chilometro dalla costa adriatica. La frequentazione dell'area è risalente al IV secolo a.C., mentre la struttura appartiene ai primi secoli dell'impero. Sul sito, oltre ad un interessante impianto idraulico, caratterizzato da un cisterna, una serie di vasche e una fognatura, sono stati rinvenuti ambienti pavimentati con opus spicatum e vani destinati alla conservazione dei "dolia". La villa, scavata solo in parte, necessita di ulteriori studi, anche al fine di arricchire l'offerta turistica del territorio.

Guglionesi

Il centro di Guglionesi fu fondato dai Frentani, popolo italico affine ai Sanniti, nel 435 a.C. Il paese nel Medioevo fu un importante punto di riferimento sociale, economico e artistico del territorio, probabilmente anche perché per secoli, considerati gli attacchi turchi alla costa termolese, fu sede di residenza preferita dai Vescovi di Termoli per motivi legati alla sicurezza.

Il centro storico di Guglionesi conserva numerose tracce di architettura religiosa rappresentate da chiese e resti di altri antichi edifici religiosi tra cui il Convento di San Francesco d'Assisi (XIII - XIV secolo), il Convento di Santa Chiara e il seicentesco Convento di Santa Maria delle Grazie, completamente ristrutturato.

Tra i vicoli del borgo antico sono visibili importanti edifici storici, quali la chiesa di **San Nicola**, di origini antichissime e distrutta più volte nel corso dei secoli, le cui attuali strutture architettoniche sono simili a quelle della chiesa di S. Nicola a Bari. Al di sotto del piano dell'attuale chiesa, durante lavori di riparazione del 1973, è stata rinvenuta una cripta le cui volte originarie occupavano buona parte della zona presbiteriale della sovrastante chiesa. Altra cripta, molto più ricca, è presente nella chiesa di **Santa Maria Maggiore** che, originariamente dedicata a S. Pietro, fu edificata nel 1000 dai Normanni. Nel 1746 la chiesa ricevette la sistemazione definitiva assumendo l'attuale aspetto in stile barocco. L'edificio, composto da tre navate interne ornate da stucchi, conserva importanti tavole cinquecentesche e opere settecentesche di pregio. La bellissima cripta di S. Adamo, sottostante alla chiesa, si compone di tre absidi esterne e di uno spazio interno diviso in navate da basse colonne con arcate a tutto sesto e volte a crociera. In essa, e nel locale annesso, si sviluppa un ciclo di affreschi della seconda metà del XVI secolo, con scene dell'antico testamento.

La tradizione più importante di Guglionesi è legata alla festività di Sant'Adamo che ricorre il 2 e il 3 giugno. Il momento più importante delle celebrazioni è rappresentato dalla intronizzazione del Santo che viene portato dalla magnifica cripta, suo luogo di permanenza durante l'anno, all'altare della chiesa di Santa Maria Maggiore.

Guglionesi, a differenza degli altri comuni dell'Area Urbana, non ha fatto registrare un aumento della popolazione nel corso dell'ultimo venticinquennio.

TABELLA 3: Analisi della struttura demografica del comune di Guglionesi

Anno	% 0-14		% 15-64		% 65+		N° Abitanti		Indice Vecchiaia		Età Media	
	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione
1991							5.464	330.900	102,2	100,5		
2001							5.156	320.601	135	145,4		
2007	14,8	12,9	64,4	65,2	20,8	21,9	5.358	320.838	140,4	169,9	42,4	43,5
2008	14,8	12,7	64,4	65,4	20,8	21,9	5.396	320.795	140,2	171,7	42,6	43,7
2009	14,5	12,6	64,9	65,5	20,5	21,9	5.395	320.229	141,3	174,5	42,6	44,0
2010	14,9	12,5	64,7	65,6	20,5	21,9	5.411	319.780	137,5	175,8	42,7	44,2
2011	14,7	12,5	64,9	65,3	20,4	22,2	5.460	313.145	138,3	178,3	42,8	44,4
2012	14,3	12,3	65,3	65,2	20,4	22,5	5.489	313.341	142,1	183,3	43,0	44,7
2013	14,2	12,1	64,9	65,0	20,9	22,9	5.422	314.725	146,6	189,3	43,3	45,0
2014	13,8	11,9	65,0	65,7	21,2	23,4	5.380	313.348	154,5	196,0	43,6	45,3
2015	13,3	11,7	65,2	64,7	21,5	23,6	5.321	312.027	162,0	201,4	44,0	45,5

Fonte: Dati ISTAT

Nel dettaglio, al 2015 la popolazione di Guglionesi conta 5.321 abitanti, l'1,63% della popolazione regionale, con un lieve decremento (-1%) rispetto al 2012, in linea con il trend decrescente della popolazione regionale.

Nello stesso anno, la popolazione in età giovanile (0-14) di Guglionesi si attesta al 13,3% del totale (11,7% in Molise), in linea con i comuni dell'Area Urbana, mentre per la classe in età lavorativa (15-64) si registra un 65,2%, molto vicino al valore regionale.

Tali dati evidenziano che le dinamiche demografiche di Guglionesi rispecchiano l'andamento regionale e non sono influenzate dalla vicinanza del polo termolese.

Campomarino

Il territorio comunale risulta abitato sin dalla più remota antichità: risalgono infatti al periodo tra il IX e VIII secolo a.C. i resti dell'insediamento scoperto nel 1980 in località Arcora. Distrutto più volte dalle invasioni barbariche, Campomarino riuscì a risorgere e a divenire centro di primaria importanza longobarda e normanna. Fu duramente danneggiato dal terremoto del 1456 e nel XV secolo venne ripopolato dai profughi albanesi, costretti a lasciare la terra natale a causa dell'avanzata dei turchi nei Balcani. I coloni albanesi convissero pacificamente con la popolazione locale e ancora oggi la città conserva antichi usi ed il tipico dialetto di quella popolazione.

All'interno del territorio comunale si trova una delle più estese aree di dune costiere della regione rispetto alla quale sono state proposte diverse iniziative di conservazione e protezione; una delle principali peculiarità di Campomarino è infatti proprio l'ambiente dunale costiero che contraddistingue larga parte del suo territorio verso sud sino al confine con la Puglia.

Al 2015 la popolazione di Campomarino conta 7.712 abitanti, il 2,41% della popolazione regionale, con un trend sostanzialmente stabile negli ultimi 6 anni, diversamente dall'andamento decrescente registrato per la popolazione regionale. È da sottolineare l'aumento della popolazione, pari al 20% circa negli ultimi 20 anni, in controtendenza, ancora una volta, rispetto all'andamento regionale.

TABELLA 4: Analisi della struttura demografica del comune di Campomarino

Anno	% 0-14		% 15-64		% 65+		N° Abitanti		Indice Vecchiaia		Età Media	
	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione	Comune	Regione
1991							5.818	330.900	53,7	100,5		
2001							6.310	320.601	105,4	145,4		
2007	14,6	12,9	67,9	65,2	17,5	21,9	6.937	320.838	119,6	169,9	40,8	43,5
2008	14,6	12,7	67,8	65,4	17,6	21,9	7.037	320.795	120,2	171,7	41,0	43,7
2009	14,7	12,6	67,5	65,5	17,8	21,9	7.168	320.229	121,3	174,5	41,2	44,0
2010	14,9	12,5	67,6	65,6	17,5	21,9	7.208	319.780	117,0	175,8	41,2	44,2
2011	15,1	12,5	66,6	65,3	18,3	22,2	7.056	313.145	121,7	178,3	41,8	44,4
2012	14,9	12,3	65,6	65,2	19,6	22,5	7.132	313.341	131,6	183,3	42,4	44,7
2013	14,1	12,1	66,3	65,0	19,6	22,9	7.723	314.725	139,6	189,3	42,5	45,0
2014	14,0	11,9	66,3	65,7	19,7	23,4	7.701	313.348	140,3	196,0	42,6	45,3
2015	13,4	11,7	66,5	64,7	20,0	23,6	7.712	312.027	149,4	201,4	43,0	45,5

Fonte: Dati ISTAT

La popolazione in età giovanile (0-14) si attesta, nel 2015, al 13,4% del totale (11,7% in Molise); anche la percentuale della popolazione in età lavorativa (15-64), pari al 66,5% è maggiore del dato regionale (64,7%).

Alla luce delle analisi condotte e in relazione alla **sfida demografica**, la strategia verrà orientata a rafforzare le iniziative che limitino l'impoverimento demografico della fascia più giovane della popolazione (0/35 anni), fortemente attratta dalla possibilità di emigrare, attraverso il miglioramento delle condizioni di benessere ed inclusività del territorio, in sinergia con le iniziative tese ad affrontare le sfide economiche e sociali, come di seguito meglio descritto.

1.1.2 Il tessuto imprenditoriale dell'AU

Il territorio dell'Area Urbana è, dal punto di vista infrastrutturale, il più dotato della regione; infatti, come si può evincere anche dai dati sulla mobilità (cfr. par. 1.3.4), può contare su un buon complesso di impianti di servizio costituito da rete ferrata, autostrada, canali energetici e reti di comunicazione elettronica, anche a fibra ottica.

L'area di Termoli, in particolare, ha un ruolo importante nell'economia della provincia di Campobasso e del Molise in generale. Nel corso degli anni, infatti, si è sviluppato un importante **Polo industriale**, caratterizzato da diverse tipologie di imprese operanti nel comparto chimico, metalmeccanico e terziario. Ad oggi, il Polo industriale, gestito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno (Cosib) a cui aderiscono numerosi enti istituzionali, risulta il principale centro occupazionale del Basso Molise. Da menzionare, tra i principali insediamenti produttivi, lo stabilimento della FCA Group - Powertrain Technologies (presente dal 1972) sede di produzione di motori e cambi per autoveicoli considerato strategico per il gruppo FCA, come dimostra il recente investimento di oltre 500 milioni di euro.

Analizzando i dati rilevati da Unioncamere Molise è possibile individuare i settori produttivi con il maggior numero di imprese nei quattro comuni dell'AU. Si precisa che sono prese in considerazione anche le imprese unipersonali, le quali, per la gran parte, compongono la categoria delle attività professionali e scientifiche.

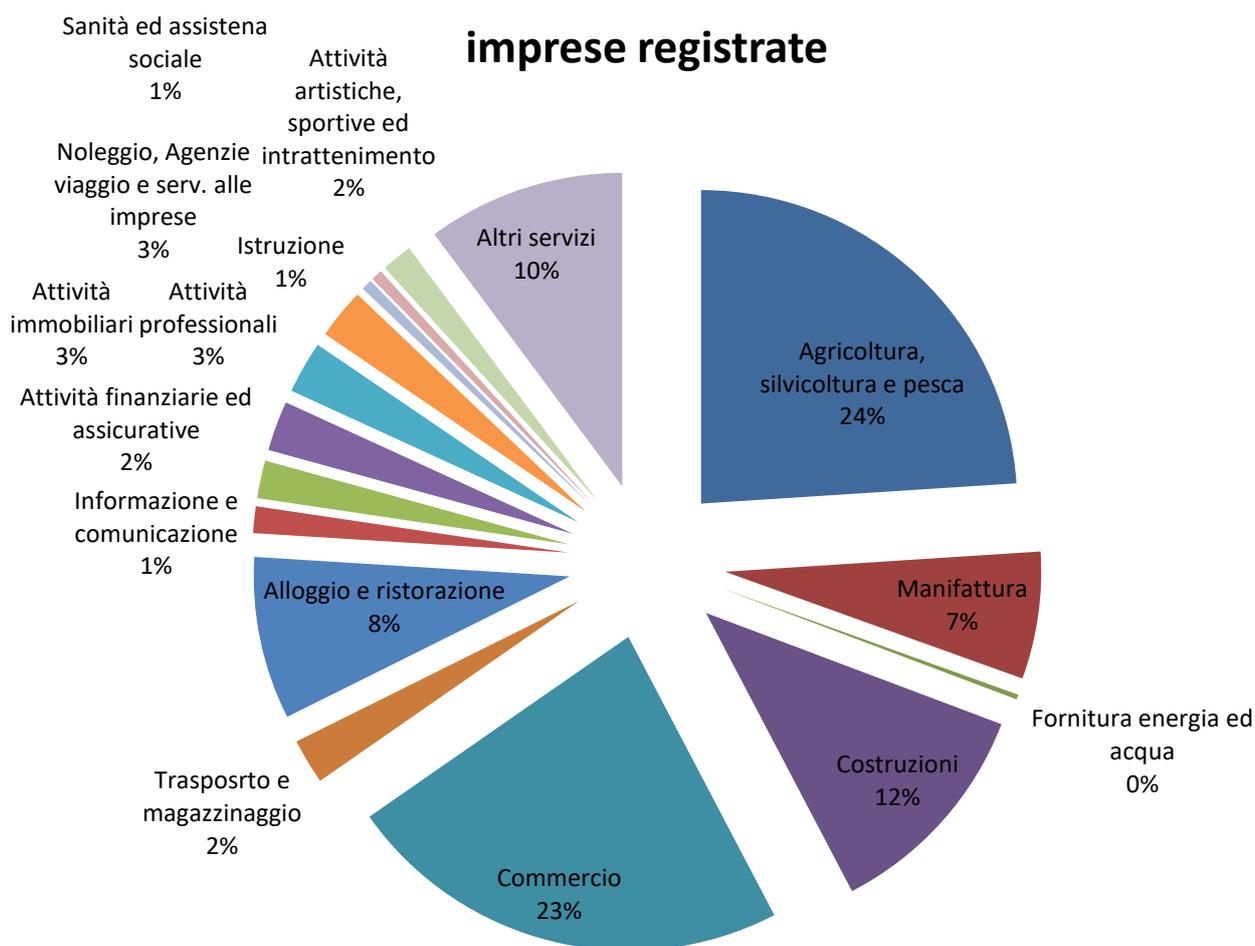
TABELLA 5: Analisi dei settori produttivi ne quattro comuni dell'AU

Area Urbana	imprese registrate	percentuale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1258	23,97
Manifattura	344	6,55
Fornitura energia ed acqua	13	0,25
Costruzioni	608	11,59
Commercio	1203	22,92
Trasporto e magazzinaggio	122	2,32
Alloggio e ristorazione ²	440	8,38
Informazione e comunicazione	72	1,37
Attività finanziarie ed assicurative	102	1,94
Attività immobiliari	135	2,57
Attività professionali	141	2,69
Noleggio, Agenzie viaggio e serv. alle imprese	136	2,59
Istruzione	29	0,55
Sanità ed assistenza sociale	30	0,57
Attività artistiche, sportive ed intrattenimento	83	1,58
Altri servizi	532	10,14
TOTALE	4903	100,00

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese- 2015

² Sono considerate tutte le imprese con codice ATECO 55 (Alloggio) e delle imprese con codice 56 (Attività dei servizi di ristorazione) state escluse le agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse, attività creative, artistiche e di intrattenimento; attività di biblioteche, musei ed altre attività culturali.

GRAFICO 1: numero imprese attive registrate nei comuni dell'Area Urbana



Fonte: Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese- 2015

Come è possibile evincere dalla tabella 5 e dal grafico 1, contano il numero maggiore di imprese attive i settori relativi ad agricoltura, silvicoltura e pesca (24%), commercio (23%), costruzioni (12%) ed alloggio e ristorazione (8%); di seguito tutti gli altri.

L'indicatore fotografa una realtà economica piuttosto variegata nella quale le imprese legate al turismo, settore come vedremo privilegiato nelle scelte strategiche dell'Area Urbana, mostrano buoni valori. Se tuttavia si approfondisce lo studio, incrociando questi dati con le analisi di fatturato (Cfr. tabelle 6 e 7), risulta evidente che il comparto "alloggio e ristorazione", driver fondamentale per lo sviluppo turistico, perde diverse posizioni a scapito di altri settori, più produttivi in termini generali. Inoltre, se si calcola il fatturato procapite delle singole iniziative economiche, il settore si colloca addirittura in penultima posizione, con un valore di 17.873 Euro di ricavi medi per impresa attiva. Tale dato, comunque, soffre di distorsioni non piccole derivanti dall'economia sommersa che raggiunge i suoi apici nel periodo estivo. Uno degli obiettivi della strategia urbana è, pertanto, la progettazione di specifici strumenti di incentivazione per le imprese del settore turistico che siano finalizzati alla riduzione del sommerso e alla promozione di iniziative tese alla destagionalizzazione delle attività.

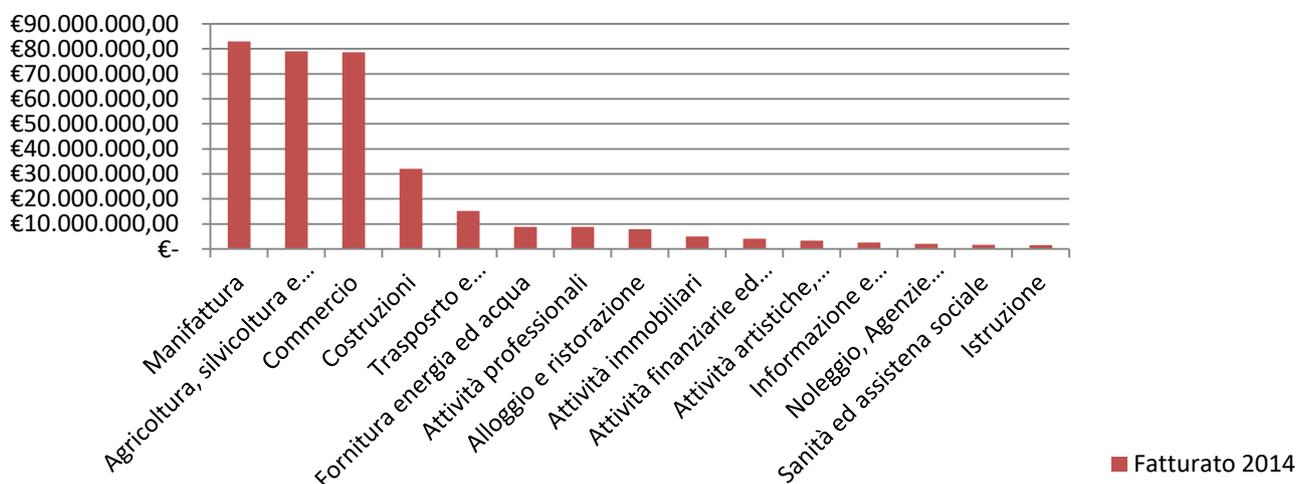
TABELLA 6: Analisi del fatturato totale e del fatturato medio per settore economico nell'AU

Area Urbana	Fatturato 2014	Percentuale	Fatturato/num. Imprese
TOTALE	€334.005.874,00	100,00	€68.122,76
Manifattura	€82.917.896,00	24,83	€241.040,40
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 79.014.874,00	23,66	€ 62.809,92
Commercio	€ 78.603.389,00	23,53	€ 65.339,48
Costruzioni	€ 32.093.898,00	9,61	€ 52.786,02
Trasporto e magazzinaggio	€ 15.249.831,00	4,57	€ 124.998,61
Fornitura energia ed acqua	€ 8.784.035,00	2,63	€ 675.695,00
Attività professionali	€ 8.781.406,00	2,63	€ 62.279,48
Alloggio e ristorazione	€ 7.863.980,00	2,35	€ 17.872,68
Attività immobiliari	€ 5.024.232,00	1,50	€ 37.216,53
Attività finanziarie ed assicurative	€ 4.040.095,00	1,21	€ 39.608,77
Attività artistiche, sportive ed intrattenimento	€ 3.311.491,00	0,99	€ 39.897,48
Informazione e comunicazione	€ 2.623.229,00	0,79	€ 36.433,74
Noleggio, Agenzie viaggio e serv. alle imprese	€ 2.117.801,00	0,63	€ 15.572,07
Sanità ed assistenza sociale	€ 1.636.274,00	0,49	€ 54.542,47
Istruzione	€ 1.568.488,00	0,47	€ 54.085,79
Altri servizi	€ 374.955,00	0,11	€ 2.005,11

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese- 2015

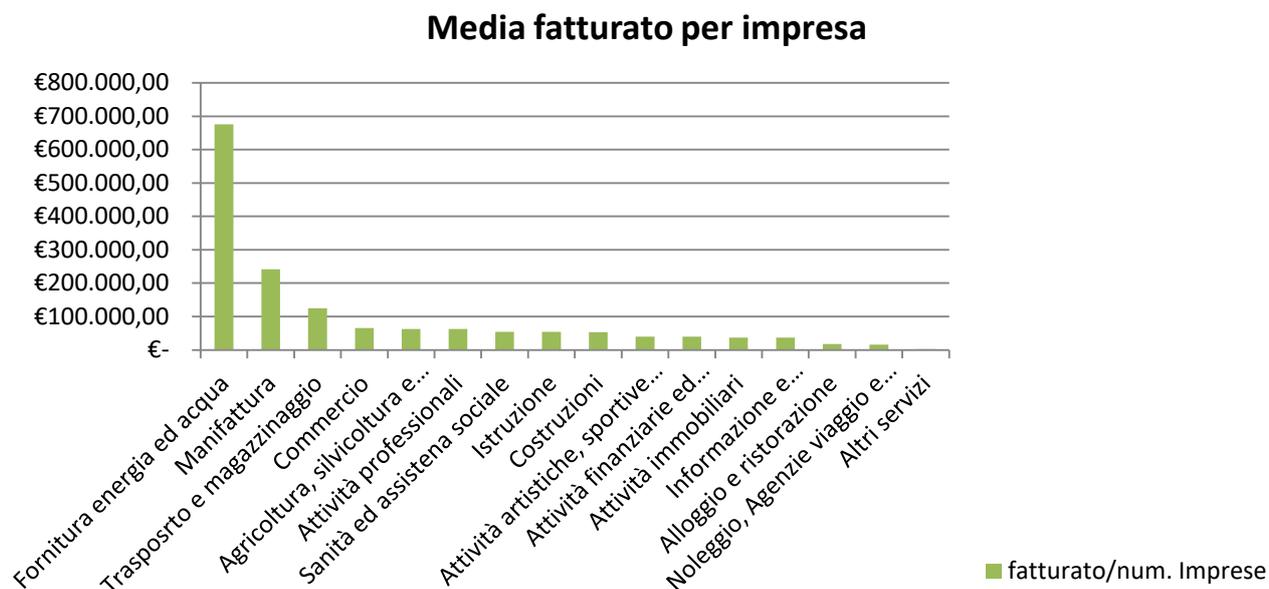
GRAFICO 2 – Fatturato delle imprese per settore nell'AU

Fatturato 2014 per settore



Fonte: Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese- 2015

GRAFICO 3 – Media del fatturato per impresa nell’AU



Fonte: Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese- 2015

Analizzando i dati sulla nascita e cessazione delle imprese, per quanto concerne in particolare la sola realtà termolese presa ad esempio per il territorio dell’Area Urbana, emerge che il numero delle nuove imprese iscritte al Registro camerale nel comune è stato pari, nel 2014, a 248 unità, a fronte di 228 cessazioni. Il tasso di natalità risulta pari al 7,1%; il tasso di mortalità è pari al 6,6%, in diminuzione rispetto all’anno precedente (-2,2 punti). I valori registrati evidenziano, per il comune di Termoli, una maggiore dinamicità imprenditoriale rispetto alla media regionale (tasso di natalità pari al 5,6%).³ Dal punto di vista strutturale, la distribuzione delle attività economiche sul territorio di Termoli mostra alcune peculiarità rispetto al contesto economico della regione: osservando la distribuzione settoriale delle unità locali sul totale dei settori presi in considerazione (censimento Istat 2011), i dati mostrano un peso dell’industria pari al 27,1% nel comune di Termoli (a fronte del 22,8 per la regione Molise); un peso dei servizi nel loro complesso pari al 34,6% (contro il 35,3% registrato a livello regionale); un valore della percentuale delle imprese commerciali pari al 35,1% (33,8% il dato regionale). Le istituzioni sono presenti sul territorio comunale con una numerosità pari al 3,3% (la media regionale è dell’8,2%). È marginale, rispetto al totale, la numerosità delle imprese attive in agricoltura (le aziende agricole termolesi sono l’1,7% del totale delle aziende agricole molisane).

La serie storica relativa alla numerosità delle imprese del settore turistico localizzate nel territorio dell’AU (Cfr. tabella 7) nell’ultimo decennio, mostra, ad eccezione del 2015, un andamento crescente in maniera costante (con un incremento complessivo del 31,36 % registratosi tra il 2005 e il 2016).

Tale dato assume significatività se paragonato al numero totale delle imprese, rimasto pressoché identico nel periodo preso in esame.

³Dati Movimprese – Infocamere 2014

TABELLA 7: Andamento storico del numero di imprese nel settore turismo nei comuni dell'AU

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	III trim 2016
imprese del turismo(*)	236	251	255	263	262	276	278	286	294	301	298 ⁴	310
Totale imprese registrate	5.354	5.376	5.290	5.280	5.283	5.339	5.257	5.213	5.175	5.188	5.248	5.348

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese 2016

*Per il calcolo del numero imprese sono state considerati i seguenti settori:

-alloggio; ristorazione con somministrazione; Agenzie di viaggio, Tour operator e attività connesse; Attività creative, artistiche e di intrattenimento; Attività di biblioteche, musei ed altre attività culturali.

⁴Sono considerate tutte le imprese con codice ATECO 55 (Alloggio) e delle imprese con codice 56 (Attività dei servizi di ristorazione) sono state prese solo le imprese che fanno ristorazione con somministrazione (tenendo fuori quindi, rispetto alla tabella 5, le imprese del catering, le mense, i bar ed esercizi senza cucina); inoltre sono state inserite le agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse, attività creative, artistiche e di intrattenimento; attività di biblioteche, musei ed altre attività culturali.

1.2 LA CRESCITA INTELLIGENTE: RICERCA E INNOVAZIONE (OT1), AGENDA DIGITALE (OT2)

1.2.1 Ricerca e innovazione nell'area costiera

Come anticipato, l'Area Urbana di Termoli si contraddistingue per la presenza di uno dei poli produttivi più importanti della regione che oggi, anche grazie alla sua ubicazione strategica rispetto ai principali assi di comunicazione che hanno facilitato l'insediamento di importanti attività economiche, rappresenta uno dei principali centri di produzione industriale ed energetica del Molise.

L'area ospita stabilimenti di produzioni piuttosto eterogenee ma che per volume si identificano principalmente in quelle **metalmecchaniche** ed **energetiche**.

Al fine di focalizzare l'analisi sulle imprese dell'ICT localizzate nell'Area, si ricorre alla definizione OECD e quindi, alla classificazione utilizzata dall'ISTAT per la codifica delle attività produttive. In base ai codici ATECO 2007, si prende in considerazione la sezione C (attività manifatturiere) con riferimento alla divisione 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi) e, più nel dettaglio, ai gruppi 26.2 (fabbricazione di computer e unità periferiche), 26.3 (fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni), 26.4 (fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video) e 26.9 (fabbricazione di supporti magnetici ed ottici). A tali gruppi vanno aggiunti quelli della sezione J (servizi di informazione e comunicazione), con riferimento alle divisioni 61 (telecomunicazioni) e 62 (produzione di software, consulenza informatica e attività connesse) nonché al gruppo 63.1 (elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web). Sono presi in considerazione, infine, i gruppi 46.5 (commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT), 58.29 (edizione di altri software) e 95.1 (riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni).

TABELLA 8: Imprese operanti nel settore ICT - giugno 2016 (Termoli, Campomarino)

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Fabbricazione di computer e unità periferiche	5	5	0	0
Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software	5	3	0	0
Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici	1	1	0	0
Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici	1	1	0	0
Telecomunicazioni	1	1	0	0
Intermediazione di servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	2	1	0	0
Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.	1	1	0	0
Produzione di software non connesso all'edizione	3	2	0	0
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	5	5	0	0
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	3	2	0	0
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.	2	2	0	0
Elaborazione dati	16	15	0	0
Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)	18	18	0	0
Altre elaborazioni elettroniche di dati	6	6	0	0
Portali web	2	2	0	0
Riparazione di computer e periferiche	4	4	0	0
Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni	2	2	0	0
TOTALE	77	71	0	0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese 2015

La tabella 8, costruita su dati Movimprese, riporta la numerosità delle imprese di Termoli e Campomarino, classificate secondo i codici ATECO così selezionati.

È interessante notare che le tre imprese dell'Area Urbana iscritte nella sezione camerale specifica delle Start-up innovative⁵ operano nel settore dell'ICT (Cfr. Tabella 9).

TABELLA 9: Start-up innovative settore ICT

Denominazione start up	attività	sito internet
MOVINET SRL	J 63 ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI	www.movinet.it
CUBO INNOVA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E	www.cubovacanze.it
QUINTOSUBITO SRL	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E	quintosubito.it

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese 2015

Un ulteriore elemento utile all'analisi delle attività innovative realizzate è fornito da uno studio condotto da Unioncamere Molise attraverso il quale è stato possibile conoscere la propensione alla R&S delle imprese dell'Area ed estrapolare un elenco rappresentativo (Cfr. tabella 10).

TABELLA 10: Imprese attive nella R&S

Denominazione imprese	indirizzo	attività	sito internet
Mediterranea Biotecnologie srl	via Enrico Mattei, zona industriale A 86039 Termoli (CB), Italia	PRODUZIONE FERMENTI LATTICI	www.mediterranea-srl.it
ICIE COMBO ENERGY GROUP S.R.L.	Contrada Rivolta del Re – zona industriale 86039 Termoli (CB), Italia	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	www.iciecomboenergy.com
SHOCK LINE S.R.L.	Via dei Gelsi 65/B 86039 Termoli (CB), Italia	PRODUZIONE DI CARTE SPECIALI TRASFERIBILI	www.shockline.it
MOMENTIVE	Via Enrico Mattei snc – Zona industriale 86039 Termoli (CB), Italia	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI DI BASE ORGANICI	www.momentive.com

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese 2015

Si evidenzia, infine, la spinta innovativa fornita dalle maggiori imprese presenti nella zona industriale termolese. Tra queste, come anticipato, assume peculiare importanza lo stabilimento della Fiat, ora FCA Group - Fiat Chrysler Automobile, che produce motori e cambi. La fabbrica è storicamente considerata strategica per il gruppo da quando, nel 1985, iniziò la produzione del famoso e apprezzato [motore FIRE](#). Nel 2003, a causa dell'alluvione (Cfr. Par. 1.3.3), si è registrata una perdita di 30.000 motori che ha avuto ripercussioni sull'intero gruppo, tuttavia nel 2009 è stato rilanciato lo stabilimento con l'avvio della produzione del nuovo motore "[Multiair](#)" seguito, nel 2015, dalla costruzione di due propulsori per l'[Alfa Romeo Giulia](#), uno dei quali di derivazione [Ferrari](#).

Altre aziende di notevole importanza presenti nel polo industriale sono: ITT Motion Technologies (pastiglie freni per auto), Purina (mangimi zootecnici), AIA (centro smistamento carni), Vibac (nastri adesivi) e SEM (Società Eliotermica Molisana).

⁵Al 6 marzo 2017 in Italia risultano registrate 7.266 startup innovative, di cui 30 in Molise.

In relazione ai servizi pubblici di sostegno all'innovazione, si precisa che l'Area Urbana di Termoli ospita una sede periferica dell'**Università degli Studi del Molise** che offre i seguenti corsi di laurea:

1. Corso di laurea in Scienze Turistiche, con indirizzi "Turismo e Sviluppo Locale" ed "Enogastronomia e Turismo" (inaugurato nel 2016);
2. Corso di laurea Magistrale in Management del Turismo e dei Beni Culturali (inaugurato nel 2017)

Come indicazione generale sul tema, l'AU si propone di focalizzare i propri interventi strategici su un percorso di affiancamento allo sviluppo, soprattutto in chiave innovativa, delle iniziative imprenditoriali maggiormente coerenti con la vocazione e la dotazione territoriale.

1.2.2. Agenda digitale

Le infrastrutture per il digitale rappresentano il mezzo indispensabile per l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, attorno ed attraverso le quali si sviluppano le imprese e i servizi al cittadino.

Il Comune di Termoli è stato inserito nel progetto **BUL Molise** (Banda Ultra Larga) di Telecom che prevedeva, entro il 2015, la copertura del territorio con tecnologia ultrabroadband con velocità da 30 fino a 100 Megabit al secondo, accelerando in questo modo l'accesso ai servizi digitali innovativi. Con la realizzazione di tale iniziativa, cofinanziata con fondi pubblici (POR FESR 2007-2013) e privati (Telecom Italia), sul territorio dell'Area Urbana sono stati installati circa 22 km di fibra ottica, permettendo il collegamento di circa 2.200 unità immobiliari alla nuova infrastruttura tecnologica basata su una fibra fttc (da 30 fino a 100 mega). Allo stesso tempo anche gli uffici pubblici (scuole, uffici comunali, INAIL, Capitaneria di Porto, nucleo industriale) sono stati collegati all'infrastruttura anche se con l'utilizzo di una fibra diversa, la ftth (da 100 mega in su). I servizi per l'utilizzo di tali collegamenti, tuttavia, non sono stati ancora attivati. Attraverso tale strumento, il Comune di Termoli ha già attivato i **collegamenti Wi-Fi per LAN** comunali ad uso di scuole e uffici periferici in modo da fornire nuovi e più potenti strumenti per la gestione dei servizi. È allo studio il potenziamento degli accessi alle reti Wi-Fi gratuite attualmente presenti in: Piazza S. Antonio (aria circostante il palazzo comunale e il belvedere), Piazza Garibaldi (nei pressi della stazione ferroviaria) e Piazza del Papa (adiacente al terminal Bus). Il servizio è da estendere a Piazza Duomo, centro storico, e Piazza Marconi (borgo ottocentesco).

Attualmente, grazie ad un'azione sinergica tra Comune di Termoli e Regione Molise nell'implementazione del **Progetto Europeo EASEA WAY**, presso il terminal bus di Termoli sono installati: un totem interattivo per fornire informazioni sulla mobilità, due schermi per informazioni su orari e tempi di attesa ed un ulteriore punto di accesso Wi-Fi gratuito.

Termoli, come molti altri Comuni d'Italia, ha già attivato diversi **servizi di e-government** ai cittadini e alle imprese che eroga attraverso l'area "servizi on-line" del sito istituzionale. In tale sezione, oltre ai classici servizi di albo pretorio, atti amministrativi, calcolo IMU e TASI, sono attive anche aree specifiche come il SUAP (Sportello Unico di Attività Produttive), lo Sportello Tributi e lo Sportello Demografico. In particolare, lo Sportello Demografico con cui è stato implementato il progetto "Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)" rappresenta uno strumento di forte innovazione in quanto raccoglie in un'unica banca dati le informazioni anagrafiche della popolazione residente a beneficio dei comuni, degli altri uffici della P.A. e dei gestori di pubblici servizi. È attivo da qualche anno, inoltre, lo Sportello Agenzia Eurodesk/Ufficio Europa, presso il Settore Politiche Sociali, che offre servizi di informazione e orientamento ai cittadini sulle opportunità europee nel settore istruzione e formazione. Lo sportello è consultabile anche attraverso il sito istituzionale del Comune.

È prevista l'installazione, nei prossimi mesi, di fibra "spenta", all'interno dell'impianto di illuminazione pubblica, che permetterà un controllo remoto delle opzioni di intensità luminosa e una verifica di eventuali danni al sistema, oltre che un futuro inserimento di sensori per il traffico e la gestione dei trasporti urbani.

In tale contesto, il Comune intende perseguire una politica di sviluppo dei propri asset tecnologici e di comunicazione secondo il paradigma della Smart city, in sinergia con gli indirizzi programmatori individuati dal POR FESR-FSE 2014-2020 per le Aree Urbane.

Al momento gli altri comuni dell'AU non risultano cablati, ma a seguito di una verifica effettuata da Telecom entro il 31 dicembre 2017 i comuni di Campomarino e Guglionesi verranno interamente

cablati e collegati al sistema di fibra ottica e potranno usufruire del servizio internet a banda larga. Per il comune di San Giacomo degli Schiavoni non è ancora previsto nessun intervento specifico.

1.3 LA CRESCITA SOSTENIBILE: COMPETITIVITÀ (OT3), AMBIENTE E CULTURA (OT5 e OT6), ENERGIA E MOBILITÀ (OT4), TRASPORTI (OT7)

1.3.1 Premessa

Termoli, principale centro molisano che si affaccia sull'Adriatico, gode una struttura imprenditoriale che nel turismo ha uno dei principali elementi di interesse. Il settore, infatti, rappresenta una voce importante per l'economia del Basso Molise, nell'ambito del quale la Città svolge un ruolo di volano e attrattore. Il sostegno all'economia turistica è, quindi, un bisogno prioritario per l'intera AU. Occorre considerare che, in generale, il mercato registra una progressiva diversificazione della domanda: tramontata la figura del "villeggiante", il turista è oggi alla costante ricerca di novità, destinazioni originali, servizi ed infrastrutture adeguate.

Il sistema dell'offerta turistica dell'Area Urbana si identifica come un sistema diffuso, concentrato per lo più sul territorio di Campomarino e Termoli, ma troppo spesso destrutturato e disomogeneo, non riuscendo in modo sistemico ad affermarsi con un'identità forte e riconoscibile nell'ambito di un bacino di utenza nazionale e sovranazionale: un sistema quindi storicamente esposto alla concorrenza. In tale contesto va sviluppata la strategia progettuale rivolta ad affermare e promuovere un'offerta turistica differenziata, incardinata sulla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, ambientale, eno-gastronomico, storico e culturale dell'Area.

L'analisi quantitativa del fenomeno turistico nell'Area Urbana risente della difficile disponibilità di dati ufficiali soprattutto in relazione ai flussi su Campomarino, comune caratterizzato da un'offerta del tutto peculiare basata sul sistema delle seconde case spesso utilizzate direttamente dai proprietari o da loro familiari e amici. In base ad una analisi catastale fornita dal Comune si evince che circa il 70% delle 11.000 unità abitative ricadenti nel territorio comunale, è costituito da seconde case o case per vacanza. Tale situazione e la scarsa presenza di strutture ricettive classiche (alberghi, residence, b&b, etc.)⁶ non agevola la formulazione di statistiche ufficiali su arrivi e presenze, sebbene stime indirette conducano ad ipotizzare un aumento della popolazione sul comune di oltre dieci volte nei mesi di luglio ed agosto.

La disponibilità di dati maggiormente strutturati consente una disamina più articolata relativa al comune di Termoli, come di seguito riportata.

1.3.2 La competitività turistica di Termoli

A fronte di una situazione di sostanziale mantenimento delle quote di mercato nazionali (con aumento di quelle domestiche) da parte dei sistemi locali più lungimiranti che hanno saputo re-ingegnerizzare la propria proposta turistica (è il caso delle destinazioni più attrattive, Rimini in primis, ma anche di località balneari minori), sembra emergere la consapevolezza della necessità di un cambiamento per la maggior parte delle località balneari della costa adriatica che continuano a presentarsi sul mercato con un'offerta ormai superata. Termoli, sulla base delle sue intrinseche potenzialità, si trova di fronte ad una nuova sfida: superare la monofocalizzazione del prodotto ed esplorare nuovi target e mercati turistici.

Il turista-tipo che sceglie Termoli come meta di soggiorno è, in prevalenza italiano, spesso residente nelle regioni limitrofe (ad eccezione dei lombardi) che si muove per vacanze con la famiglia.

Generalmente, la scelta di Termoli quale destinazione di vacanza viene fatta quasi esclusivamente sulla base di suggerimenti e inviti di parenti e amici. Tale evidenza mostra che i canali informativi

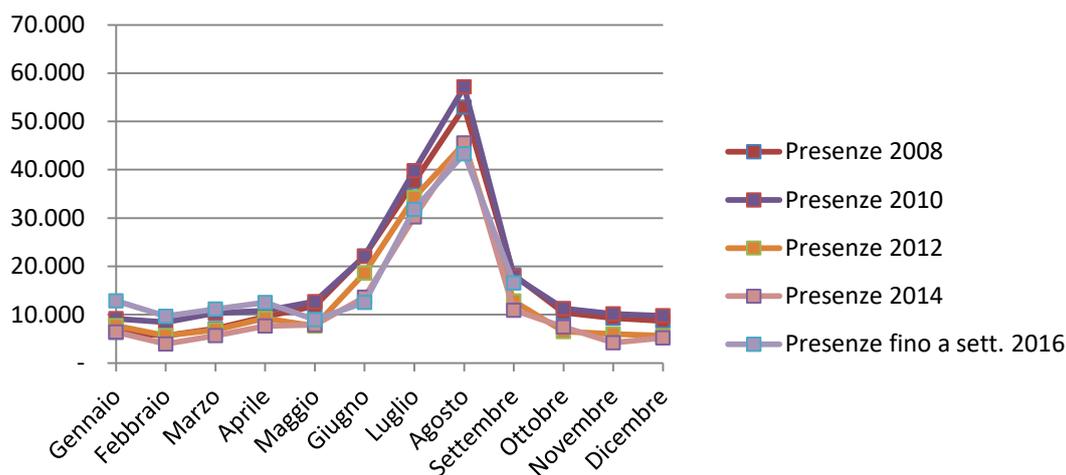
⁶Si registra, sul territorio comunale, la presenza di due strutture ricettive con circa 120 stanze e circa 80 miniappartamenti disponibili e di 2 campeggi con disponibilità di bungalow.

siano di tipo informale e come, quindi, Termoli, e più in generale il Molise, sia di fatto escluso dai canali commerciali classici (Il Molise non si vende su catalogo!).

In base ai numeri registrati dai diversi uffici turistici regionali si può facilmente evincere che i flussi turistici si concentrino soprattutto sul turismo balneare, tanto che la costa attrae la maggioranza dei viaggiatori che scelgono il Molise.

Di conseguenza, si registra un'elevata stagionalità della domanda (Cfr. grafico 4) che, come è noto, produce problemi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

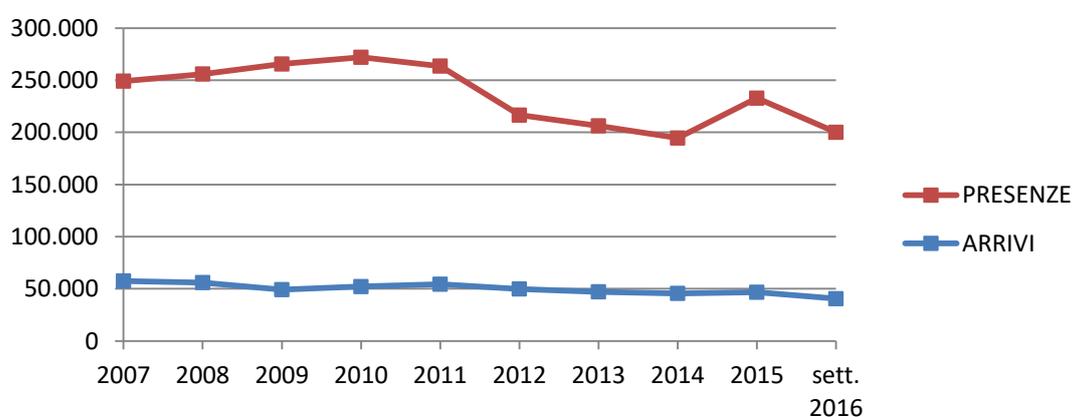
GRAFICO 4: numero di presenze mensili registrate a Termoli



Fonte: AAST – Azienda Autonoma di Soggiorno di Termoli

I flussi turistici verso Termoli sono da tempo caratterizzati da un andamento decrescente, probabilmente a causa della crisi economica registrata negli ultimi anni. Si sottolinea tuttavia che, anche se con valori non significativi, il 2016 ha visto un aumento di presenze e arrivi nei mesi di bassissima stagione e un decremento in quelli di media ed alta stagione. Le cause di queste leggere variazioni non possono ancora essere chiaramente identificate, ma suggeriscono tendenze interessanti da analizzare con la disponibilità di dati completi al 2016.

GRAFICO 5: Andamento degli arrivi e presenze turistiche a Termoli. Periodo 2007-2016



Fonte: AAST – Azienda Autonoma di Soggiorno di Termoli

TABELLA 11: Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri di Termoli

MESE	ANNO 2015						ANNO 2016						VARIAZIONI %					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
gennaio	1.415	5.417	88	459	1.503	5.876	1.726	11.422	179	1.458	1.905	12.880	22,0	110,9	103,4	217,6	26,7	119,2
febbraio	1.678	4.629	106	509	1.784	5.138	1.868	8.303	180	1.374	2.048	9.677	11,3	79,4	69,8	169,9	14,8	88,3
marzo	2.177	5.166	163	785	2.340	5.951	2.372	9.532	208	1.654	2.580	11.186	9,0	84,5	27,6	110,7	10,3	88,0
aprile	1.840	5.003	258	870	2.098	5.873	3.011	10.645	456	1.890	3.467	12.535	63,6	112,8	76,7	117,2	65,3	113,4
maggio	3.659	8.193	622	1.486	4.281	9.679	3.350	7.263	577	1.735	3.927	8.998	-8,4	-11,4	-7,2	16,8	-8,3	-7,0
giugno	5.040	13.600	826	2.199	5.866	15.799	3.051	11.024	434	1.523	3.485	12.547	-39,5	-18,9	-47,5	-30,7	-40,6	-20,6
luglio	7.040	28.419	1.059	4.090	8.099	32.509	8.211	28.941	910	2.871	9.121	31.812	16,6	1,8	-14,1	-29,8	12,6	-2,1
agosto	8.238	41.896	637	3.827	8.875	45.723	7.654	40.631	596	2.684	8.250	43.315	-7,1	-3,0	-6,4	-29,9	-7,0	-5,3
settembre	4.340	19.832	1.050	3.975	5.390	23.807	0	0	0	0	0	0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
ottobre	2.280	10.798	552	2.742	2.832	13.540	0	0	0	0	0	0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
novembre	1.145	8.048	109	1.742	1.254	9.790	0	0	0	0	0	0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
dicembre	2.173	10.437	230	1.900	2.403	12.337	0	0	0	0	0	0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
TOTALE	41.025	161.438	5.700	24.584	46.725	186.022	31.243	127.761	3.540	15.189	34.783	142.950	-23,8	-20,9	-37,9	-38,2	-25,6	-23,2
GENVAGO	31.087	112.323	3.759	14.225	34.846	126.548	31.243	127.761	3.540	15.189	34.783	142.950	0,5	13,7	-5,8	6,8	-0,2	13,0

Fonte: AAST – Azienda Autonoma di Soggiorno di Termoli

Nella tabella 11 sono riportati i dati relativi agli arrivi e alle presenze nelle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere di Termoli. Nel 2015 il totale degli arrivi e delle presenze risulta essere rispettivamente di 46.725 e 186.022, con una permanenza media pari al 4% circa. Di questi, 41.025 sono gli arrivi dei turisti italiani e 161.438 il numero delle presenze degli stessi, con una permanenza media annua pari al 3,94%. Mentre, in relazione ai turisti stranieri, 5.700 sono gli arrivi e 24.584 le presenze, con una permanenza media pari al 4,31%. Il dato che emerge è che i turisti stranieri sono ancora molto pochi rispetto agli italiani che prediligono Termoli come meta turistica, ma pernottano per più tempo. Infine, come accennato, si riscontra un decremento degli arrivi e delle presenze nei mesi primaverili ed estivi (da maggio ad agosto) del 2016, rispetto all'anno precedente, al contrario di quanto registrato, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile.

Occorre evidenziare alcuni interessanti segnali positivi, come la consistenza ricettiva che si è arricchita di nuove strutture, specialmente extra-alberghiere in sostituzione di parte dell'offerta di posti letto fornita da alberghi ormai obsoleti e fuori mercato. Secondo i recenti dati a disposizione, emerge che la località adriatica dispone di una capacità ricettiva totale di 1.840 posti letto, destinati ad aumentare entro il 2018, anno in cui è prevista l'apertura di una nuova struttura extra lusso sul lungomare nord (Cfr. tabella 12).

TABELLA 12: Termoli - Capacità ricettiva, distinta per tipo di alloggio. Anni 2008 e 2015

anno	Alberghi	Residenze turistico alberghiere	Case per vacanza	affitta camere	b&b	Campeggi e villaggi	agriturismo	totale
2008	1085	454	60	66	32	0	0	1697
2015	681	488	292	104	60	211	4	1840

Fonte: AAST – Azienda Autonoma di Soggiorno di Termoli

Si ricorda, inoltre, che ai dati ufficiali si aggiungono i numeri, non rilevati statisticamente, relativi all'utilizzo di case vacanze in affitto o seconde case che, comunque, rappresentano una fetta consistente del movimento turistico.

Nonostante tali segnali, permangono criticità legate alla disponibilità complessiva di posti letto che si sommano a quelle, ancora più importanti, di **assenza di progettualità e di definizione di prodotti turistici competitivi**.

Tra le opportunità per il settore si segnalano: l'imminente riorganizzazione del porto di Termoli (attraverso il piano regolatore portuale, la riqualificazione delle tre piazze sul mare e lo sviluppo dello scalo per intercettare nuovi flussi turistici e commerciali); la rinnovata effervescenza del settore dell'intermediazione turistica, che ha visto nascere diverse agenzie di viaggio (molte delle quali specializzate nell'incoming); la diffusione di servizi di animazione territoriale forniti, ad esempio, dalle associazioni di guide turistiche.

Ulteriore punto di forza può essere rappresentato dal **passaggio generazionale** in atto nel sistema ricettivo termolese costituito, per la quasi totalità, da imprese medio-piccole a conduzione familiare. Questo fenomeno può risultare un vantaggio se si pensa, ad esempio, alla maggiore dimestichezza delle nuove generazioni nell'utilizzo di tecniche e strumenti di gestione più sofisticati, oltre che nella disponibilità di un bagaglio di conoscenze più qualificato (linguistiche, informatiche e relazionali).

Tra le iniziative trasversali portate avanti dalle istituzioni locali, si segnala l'adesione di Termoli alla "Carta di Aalborg" (nel 2008) e al Coordinamento nazionale delle Agende XXI locali italiane. Il Comune ha aderito inoltre al circuito nazionale delle "Città del Bio" (Associazione di Comuni ed Enti Locali che promuovono l'Agricoltura Biologica).

Relativamente all'efficacia delle politiche ambientali, si segnala che, oltre ad essere ormai da anni premiato con la bandiera blu, nel 2009 il Comune ha ricevuto il premio "Comuni Ricicloni d'Italia", conferito da Legambiente e dal Conai (con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente) per il servizio di raccolta differenziata e per la forte sensibilità sul tema del riciclo.

Termoli, gradualmente, sta mettendo le basi di un futuro più sostenibile per i propri residenti e i visitatori.

1.3.3 Le pressioni sull'ambiente e l'energia

Dal punto di vista delle pressioni sull'ambiente, secondo l'analisi riportata nel POR FESR-FSE 2014-2020, il Molise nel 2005 ha registrato un aumento delle emissioni di gas, ovvero delle tonnellate di CO₂ equivalente per 1.000 abitanti, pari al 57,7% rispetto ai valori registrati nel 1990, con un aggravio del suo distacco dall'obiettivo di Europa 2020. Negli ultimi anni, probabilmente anche a causa della crisi che ha ridotto le pressioni ambientali di carattere produttivo, questa tendenza si è invertita, tanto da far passare le emissioni di CO₂ in atmosfera pro capite (tons/anno) dalle 10,66 del 2007 alle 7,8 del 2010.

Tali valori sono connessi anche alla sovra-produzione di energia elettrica e all'incidenza degli impianti termoelettrici tradizionali che coprono l'87,7% del fabbisogno energetico molisano, e richiedono un costante approvvigionamento di idrocarburi.

Nel periodo 2005-2011, tuttavia, la quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è cresciuta in maniera significativa; nel 2011, infatti, è stata raggiunta la soglia del 67,4%, che supera con grande margine il target fissato dalla Strategia Europa 2020, pari al 20% del totale dei consumi. L'inversione di tendenza rispetto al 2005 è stata possibile grazie principalmente all'incremento di produzione degli impianti eolici, che nel periodo 2005-2009 sono aumentati del 420%, consentendo un aumento della produzione di energia verde pari al 186,1%.

Termoli, pur ospitando una centrale turbo gas, realizzata e gestita da *Sorgenia* ed entrata in funzione nel 2006 con una potenza installata di circa 700 Megawatt/ora non presenta rilevanti problemi legati a produzioni eccessive di CO₂. La centrale rappresenta per l'Area una fonte primaria di produzione ed approvvigionamento energetico che, seguendo un rigido disciplinare internazionale di gestione, ha evitato di divenire una fonte di inquinamento.

Presso l'impianto, dal 2007 è presente un sistema di Gestione dell'Ambiente e della Sicurezza conforme ai più importanti standard internazionali:

- certificazione della Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO14001;
- certificazione della Gestione della Salute e Sicurezza secondo lo standard internazionale BSI OHSAS 18001 (dati Sorgenia Spa).

Il Sistema di Gestione Ambientale non è un protocollo in sé concluso, ma un processo di miglioramento continuo, in cui una tappa fondamentale è rappresentata dalla registrazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme), un programma dell'Unione Europea per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali di industrie e aziende.

Come richiesto dal programma EMAS, per ottenere la Registrazione sono state stilate e pubblicate apposite Dichiarazioni Ambientali, in cui sono state dettagliatamente esposte tutte le informazioni relative alle diverse forme di impatto della centrale (dalle emissioni in atmosfera ai rifiuti, agli scarichi idrici) e gli obiettivi di miglioramento già raggiunti, oltre a quelli che ci si prefigge di ottenere. Registrata nel 2008 con il certificato IT-000992, ogni anno la Dichiarazione viene sottoposta a revisione e verifica.

In base ai dati contenuti nelle diverse dichiarazioni EMAS, la centrale, dopo i primi anni di funzionamento (2007, 2008, 2009) in cui lavorava all'87% circa del proprio potenziale, in coincidenza con gli incentivi alla produzione e all'uso di energia rinnovabile, ha visto un decremento della percentuale di ore di produzione sino a raggiungere un valore di poco inferiore al 38% nel 2014 (con una diminuzione della produzione di CO₂ annua da circa 1.500.000 tonnellate nel 2008 a circa 340.000 tonnellate nel 2014⁷).

La riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera è un obiettivo formalizzato anche nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che ciascun comune dell'Area ha approvato nel 2013⁸.

All'interno dei singoli documenti, i Comuni hanno specificato i diversi obiettivi di abbattimento delle emissioni in atmosfera attraverso l'adozione di diverse iniziative.

Il calcolo sulle riduzioni di emissioni rispetto all'anno di riferimento (1990), basato sul numero di cittadini residenti nei singoli comuni, risente molto della distribuzione delle attività industriali ed economiche presenti sul territorio.

Il Comune di Termoli ha stimato, in base allo scenario di Piano, una riduzione delle emissioni di 37.023 t CO₂ al 2020; il Comune di San Giacomo degli Schiavoni una riduzione pari a 178,4 t CO₂, il Comune di Campomarino una riduzione di 1.617 t CO₂ ed il Comune di Guglionesi pari a 413,4 t CO₂. Limitatamente agli interventi fisico-materiali, per i quali è ragionevole effettuare una stima parametrica dei costi necessari per la loro realizzazione, risulta per il Comune di Termoli un impegno finanziario complessivo di € 9.933.245,00, per il Comune di San Giacomo degli Schiavoni di € 322.666,48, per il Comune di Campomarino di € 1.731.121,70 e per il Comune di Guglionesi di € 897.185,19. Attraverso tali investimenti si vuole ottenere per l'Area Urbana una riduzione del 20% rispetto alle emissioni dell'anno di riferimento (1990).

Un elemento strutturale per conseguire un modello di crescita che sia sostenibile e ad impatto zero è rappresentato dallo **smaltimento dei rifiuti e il loro riciclo**. Secondo i dati POR Molise FESR-FSE 2014-2020, in regione i rifiuti urbani raccolti per abitante nel periodo 1996 – 2012 sono saliti da 364,7 kg a 404,4 kg. Sebbene in crescita, il dato regionale risulta comunque inferiore alla media del Mezzogiorno (462,6 kg) e a quella italiana (505,0 kg). I metodi tradizionali di smaltimento dei rifiuti

⁷Dati contenuti nelle dichiarazioni EMAS redatte in relazione alla adesione volontaria al Regolamento comunitario di ecogestione e audit – EMAS – n. (CE)1221/2009 del gruppo Sorgenia S.p.a.

⁸I Comuni dell'AU si sono dotati di PAES, attraverso la collaborazione con l'associazione di Comuni "ALI Comuni Molisani", con Delibera di Consiglio Comunale. In particolare: Termoli - DCC n. 23 del 7 06 2013; Guglionesi -DCC n. 3 del 30 01 2013; Campomarino – DCC n. 4 del 29 01 2013; San Giacomo degli Schiavoni - DCC n. 4 del 31 01 2013

rimangono preponderanti: nel 2012 le quote di rifiuti smaltiti in discarica sono state pari a 423,6 kg per abitante, superiori alla media del Mezzogiorno (236,2 kg) e a quella nazionale (196,4 kg).

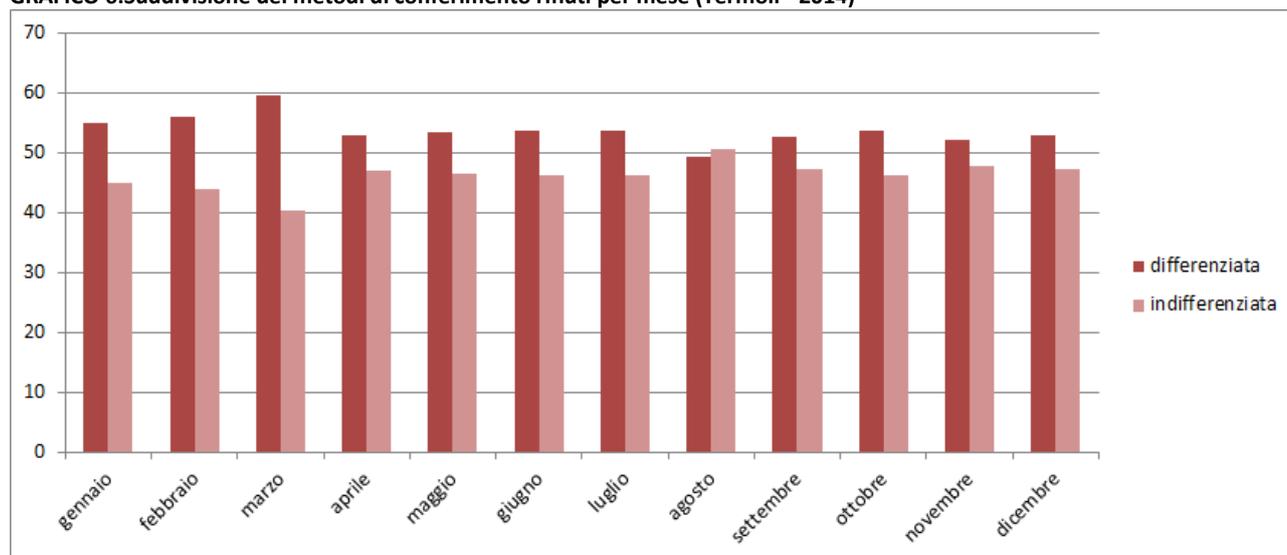
In termini relativi, sebbene aumentata passando dal 2,8% del 2000 al 18,4% del 2012, la percentuale dei rifiuti riciclati rimane bassa se rapportata alla media del Mezzogiorno (26,5%) e, soprattutto, al dato nazionale (45,0%).

Nell'Area Urbana di Termoli sono presenti due centri di raccolta differenziata: uno che serve la città di Termoli e l'altro a disposizione dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno.

Nel primo semestre del 2014, a cinque anni dall'avvio della raccolta differenziata, il Comune di Termoli ha raggiunto la quota del 53,4%, in linea con i risultati degli anni immediatamente precedenti. Più in particolare, nel 2009, anno del debutto, la raccolta differenziata aveva raggiunto una percentuale del 33,53% sul totale dei rifiuti, per poi fare un salto di venti punti già l'anno seguente: è stata calcolata una percentuale del 53,04% nel 2010, con picchi mensili registrati a febbraio e aprile. Nel 2011 il quadro si è stabilizzato con una percentuale di raccolta differenziata pari al 53,44% rispetto al totale. Nel 2012 il dato è sceso al 52,25 %, mentre nel periodo successivo si è assistito a una ripresa (54,32% nel 2013) riscontrabile anche negli anni seguenti. La performance termolese, benché con margini di miglioramento, resta comunque sopra la media nazionale.

Un ulteriore approfondimento può essere fatto attraverso l'analisi della raccolta mensile nel 2014, come risulta dal grafico che segue.

GRAFICO 6: Suddivisione dei metodi di conferimento rifiuti per mese (Termoli - 2014)



Fonte: Teramo Ambiente Spa – Gestore Raccolta Urbana di Termoli

Nel mese di marzo la raccolta differenziata ha sfiorato il 60%, con un picco del "porta a porta"; ad aprile c'è stato un calo di sette punti e a maggio e giugno una ripresa, seppur leggera, con valori pari rispettivamente, al 53,35% e al 53,79 %. Dai dati riportati on-line dal gestore del servizio (*Teramo Ambiente*) si rileva un'espansione della raccolta dell'umido: quasi la metà (49,1%) del differenziato raccolto nei primi sei mesi del 2014 è infatti rappresentata dall'organico, a seguire da vetro e metalli (18,1 %), carta (16,7 %), plastica (9,2 %) e in ultimo dal cartone (6,8 %).

Anche gli altri comuni dell'Area Urbana, sebbene non siano disponibili dati di dettaglio, dispongono di un servizio di raccolta differenziata.

Per quanto riguarda i **rischi connessi alle calamità naturali**, secondo dati dell'ultimo POR regionale, il Molise è la regione con il maggior numero di comuni che presentano un alto rischio frane. In base

alle classi di rischio, che vanno da un valore moderato (R1) ad un livello di rischio molto elevato (R4), il 36% dei comuni molisani si colloca in aree a rischio R4, il 17% in aree a rischio R3, il 30% in aree a rischio R2 ed infine il 17% in aree a rischio R1.

Inoltre, 4.048 Km² di superficie sono a rischio sismico medio-alto (91,2% del territorio regionale). I comuni inclusi in tale area sono 127 (93,4% del totale), gli abitanti sono 266.328 (83,3% della popolazione regionale) e 107.921 le famiglie (83,4% dei nuclei molisani)⁹. Si evidenzia che la zona geografica in cui ricade l'Area Urbana di Termoli, ad eccezione parziale del Comune di Guglionesi, non presenta fattori di rischio alti legati a fenomeni franosi, né a fenomeni sismici (zona a basso rischio).

Il rischio idro-geologico è collegato, nel Basso Molise, alla gestione delle acque dell'invaso artificiale del Liscione (Guardialfiera e comuni limitrofi). Nel 2003, ad esempio, le abbondanti piogge e una non ottimale gestione del rilascio controllato delle acque dalla diga provocarono danni per circa 500 milioni di euro nella valle a confine tra Termoli e Campomarino. Emerge, pertanto, che una delle principali sfide da affrontare sia legata alla corretta manutenzione e al controllo delle infrastrutture di gestione dei flussi di acque chiare e corsi fluviali che, in caso di eventi di straordinaria portata, potrebbero creare pericoli per la popolazione e danni alle imprese.

1.3.4 Le infrastrutture per la mobilità

La **dotazione infrastrutturale** regionale, costantemente minacciata dai rischi naturali, presenta una densità di linee ferroviarie pari a 6 km di rete in esercizio ogni 100 km², densità più elevata rispetto alla media nazionale (5,5) e al Mezzogiorno (4,7). La regione non è tuttavia attraversata da linee ad alta velocità; inoltre il 74% delle reti ferroviarie non è elettrificata ed il 66,6% di quella elettrificata è a binario unico.

L'indice sintetico di dotazione infrastrutturale elaborato dall'Istituto Tagliacarne (in base a dati ISTAT) e riferito alla provincia di Campobasso, registra per il 2012 un valore di 106,0 (Italia = 100) relativo alla rete stradale e uno score pari a 57,5 relativo agli impianti e alle reti energetiche e ambientali. Tali dati confermano quindi una buona dotazione stradale ma non ne misurano l'efficienza o eventuali criticità legate alla manutenzione. In questo contesto Termoli rappresenta la principale stazione molisana sulla direttrice adriatica nonché uno dei due ingressi alla linea autostradale nazionale e si configura, quindi, quale centro di smistamento dei flussi provenienti dalle zone limitrofe e dai comuni dell'interno.

La descrizione delle infrastrutture di trasporto è completabile con la menzione del porto di Termoli, oggi utilizzato per i collegamenti da e verso l'arcipelago delle Isole Tremiti, in particolare durante il periodo estivo.

La gestione dei flussi descritti, volti ad assicurare la fruizione dei diversi servizi di trasporto, rappresenta una priorità di intervento per l'Area Urbana.

Attenzione particolare va rivolta soprattutto alle **criticità che si generano durante il periodo estivo da concentrazione di persone e congestione dei mezzi di trasporto sull'asse Termoli - Campomarino**. Negli ultimi anni sono state avviate iniziative concrete per attuare una diversificazione dei metodi di trasporto e un incremento delle infrastrutture viarie, specialmente nell'area litoranea (cfr. Par. 2.3).

La Strategia dell'Area Urbana potrà fungere da riferimento per il coordinamento di diversi interventi volti a garantire il miglioramento della mobilità territoriale.

A riguardo, di recente si sono concretizzate le prime iniziative di collaborazione tra i comuni della AU per sviluppare, entro il 2017, il **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)** che verrà

⁹Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat e dipartimento di Protezione Civile 2012

realizzato valorizzando le iniziative già avviate, come gli incontri tenutisi durante le fasi preliminari di redazione della presente strategia. Le analisi riportate e le statistiche consultate potranno fungere da supporto per l'implementazione di una strategia di mobilità unitaria dell'Area Urbana attraverso:

- una visione strategica di lungo periodo e un chiaro piano di implementazione;
- un approccio partecipativo che coinvolga ciascun comune dell'Area;
- uno sviluppo equilibrato e integrato di tutte le modalità di trasporto;
- una integrazione orizzontale e verticale;
- una valutazione della performance corrente e futura;
- un monitoraggio regolare;
- una valutazione dell'impatto dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto.

1.3.5 Le risorse naturalistiche e culturali

Passando agli aspetti **naturalistici ed ambientali**, si rileva la presenza in regione di un'articolata trama di aree di particolare valenza. Tra queste si segnalano le Aree Naturali Protette (pari all'1,52% della superficie regionale) quali: il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (Settore Mainarde); le Oasi gestite da associazioni ambientaliste (Oasi LIPU di Bosco Casale e Oasi WWF di Guardiaregia) e le Riserve Naturali (Statali: Collemeluccio-Montedimezzo e Pesche e Regionale: Torrente Callora). Inoltre, relativamente alla Rete ecologica Natura 2000, in Molise sono stati individuati 88 Siti di Importanza Comunitaria (22,4% della superficie regionale) e 13 Zone di Protezione Speciale (14,7% della superficie regionale).

La zona costiera di Campomarino ed in particolare quella a sud, verso il confine con la Puglia, presenta un territorio che si contraddistingue per le dune mediterranee e le pinete. La zona andrebbe protetta e valorizzata al fine di garantire la salvaguardia dell'ecosistema e migliorare la fruibilità dell'ambiente da parte di cittadini e visitatori.

Infine, per orientare meglio le scelte strategiche dell'AU in relazione all'intera regione, si consideri che il Molise è dotato di un ampio **patrimonio di eccellenze enogastronomiche** e di significative testimonianze della vita agro-pastorale, tra cui numerosi borghi rurali e chilometri di vie d'erba che attraversano e caratterizzano il territorio: i "Tratturi". Il Molise, in tale direzione, ha adottato un modello di sviluppo locale basato sugli Ecomusei (L.R. 11/2008) ed ha promosso il progetto "**Albergo Diffuso ed Ospitalità nei borghi**", il cui obiettivo è la rivitalizzazione dei piccoli borghi. La Legge regionale 7/2014 ha, in questa direzione, istituito la formula dell'albergo diffuso al fine di promuovere e qualificare lo **sviluppo del turismo sostenibile** in tutte le sue forme e con l'obiettivo di destagionalizzare e arricchire l'offerta turistica; recuperare il patrimonio edilizio dei centri storici e dei borghi incentivandone l'economia; ridurre il consumo del territorio; valorizzare le antiche competenze artigianali; evitare lo spopolamento dei piccoli comuni lontani dai circuiti turistici tradizionali; offrire nuove opportunità occupazionali.

L'Area Urbana di Termoli risulta vocata a questa forma di sviluppo, anche in virtù delle sue potenzialità in termini di enogastronomia. A titolo di esempio, nella zona di Campomarino sono prodotti i vini DOC Biferno e Rosso Molise e nei territori confinanti con l'Area Urbana si producono eccellenze, quali la pampanella di San Martino in Pensilis e la ventricina di Montenero di Bisaccia. I comuni dell'Area Urbana, inoltre, rientrano nella zona di produzione dell'olio DOP "Molise".

Soprattutto nel corso degli ultimi anni si è cercato di puntare al potenziamento dell'offerta enogastronomica ma è certamente necessaria una maggiore integrazione tra le potenzialità delle strutture e quelle del territorio, nonché il rafforzamento dell'insieme dei servizi e dei prodotti offerti.

1.4 LA CRESCITA INCLUSIVA: MERCATO DEL LAVORO (OT 8) ED INCLUSIONE SOCIALE (OT9)

1.4.1 Il mercato del lavoro

Con riferimento al mercato del lavoro, gli indicatori numerici relativi all'AU sono lievemente migliori rispetto a quelli regionali, anche in virtù della presenza del polo industriale e produttivo di cui si è in precedenza detto e di un tessuto agricolo e commerciale più sviluppato e interconnesso con le principali infrastrutture che attraversano la costa adriatica.

Di seguito verrà proposta una disamina di dati volti ad evidenziare le caratteristiche del mercato del lavoro e dello stato di occupazione; successivamente si approfondiranno i temi dell'inclusione sociale e del capitale umano.

Termoli

Relativamente all'occupazione nei diversi settori produttivi si è riscontrata negli ultimi due decenni una continua **riduzione degli addetti nel settore agricolo ed industriale**, a vantaggio di comparti quali il commercio e il terziario extracommercio. I tassi di occupazione rilevati al 2011 in generale sono buoni, se rapportati al valore medio regionale.

TABELLA 13: Struttura dell'occupazione nel comune di Termoli

TERMOLI	1991	2001	2011	
	Comune	Comune	Comune	Regione
Indicatore				
Tasso di occupazione maschile	56.9	56.5	53.1	50.8
Tasso di occupazione femminile	24.5	28.7	34	30.7
Tasso di occupazione	40.2	42.1	43.2	40.4
Indice di ricambio occupazionale	163.2	224.6	330.6	322.9
Tasso di occupazione 15-29 anni	26.7	29.4	29.2	30
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	6.7	4.9	4.9	8.1
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	32.7	34.7	27.8	26.4
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	41.3	40.9	47.4	47.7
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	19.4	19.5	20	17.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	30.7	42.1	33.9	30
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	36.6	23	21.3	24.2
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	5.7	12.2	12.9	14.8
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	93.6	111.7	129	124.8

Fonte: Dati ISTAT

In realtà, tutto il sistema locale del lavoro di Termoli, secondo la maggior parte dei dati ISTAT 2011, evidenzia una situazione lievemente migliore se confrontata con il sistema regionale. Il tasso di disoccupazione maschile è infatti risultato pari al 10,8%, inferiore alla media regionale attestata al 11,5% (mentre per la disoccupazione femminile il dato è pressochè uguale a quello regionale). Il livello di disoccupazione totale per Termoli resta a sua volta lievemente più basso di quello regionale (13,9%), con un valore del 13,5%. Leggermente superiore alla media regionale è invece l'indice di disoccupazione giovanile, pari al 40,9%, evidenziando la necessità di intervenire prioritariamente su questo target.

TABELLA 14: Tassi di disoccupazione nel comune di Termoli

TERMOLI	1991	2001	2011	
	Comune	Comune	Comune	Molise
Indicatore				
Tasso di disoccupazione maschile	16	8.7	10.8	11.5
Tasso di disoccupazione femminile	30.5	19.4	17.2	17.3
Tasso di disoccupazione	21.2	12.8	13.5	13.9
Tasso di disoccupazione giovanile	59.3	41.3	40.9	39.8

Fonte: Dati ISTAT

Campomarino

Anche per Campomarino, negli ultimi due decenni si è registrata una contrazione dell'occupazione nel settore agricolo, riversatasi in buona parte nel settore terziario extracommercio. I tassi di occupazione, analogamente a quanto riscontrato per Termoli, presentano, in generale, valori migliori di quelli regionali (Cfr. Tabella 15).

TABELLA 15: Struttura dell'occupazione nel comune di Campomarino

CAMPOMARINO	1991	2001	2011	
Indicatore	Comune	Comune	Comune	Regione
Tasso di occupazione maschile	57.2	55.5	55	50.8
Tasso di occupazione femminile	23.1	24.8	28.8	30.7
Tasso di occupazione	40.3	40.1	42	40.4
Indice di ricambio occupazionale	166.7	165.4	258.1	322.9
Tasso di occupazione 15-29 anni	28.9	34.2	34.4	30
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	27.1	20	13.1	8.1
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	33.9	36.6	33	26.4
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	22.9	26.7	34.5	47.7
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	16.1	16.7	19.4	17.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	14.2	30.2	24.5	30
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	57.6	33.3	30.5	24.2
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	8.2	17.3	17.8	14.8
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	74.2	84.1	97	124.8

Fonte: Dati ISTAT

Relativamente ai tassi di disoccupazione maschile, i dati ISTAT evidenziano al 2011 una situazione migliore rispetto a quella del sistema regionale. Di segno opposto, i tassi sulla disoccupazione femminile, mentre il tasso di disoccupazione generale (14,1%) rispecchia quello regionale (13,9%). Il dato sulla disoccupazione giovanile si attesta al 34,8%, evidentemente inferiore al 39,8%, registrato a livello Molise.

TABELLA 16: Tassi di disoccupazione nel comune di Campomarino

CAMPOMARINO	1991	2001	2011	
Indicatore	Comune	Comune	Comune	Molise
Tasso di disoccupazione maschile	15.1	9.1	9.9	11.5
Tasso di disoccupazione femminile	32.1	22.5	21.3	17.3
Tasso di disoccupazione	20.8	13.7	14.1	13.9
Tasso di disoccupazione giovanile	61.5	35.8	34.8	39.8

Fonte: Dati ISTAT

Guglionesi

Si ripropone, per Guglionesi, una contrazione dell'occupazione nel settore agricolo ed industriale a parziale favore del terziario extracommercio. I tassi di occupazione nel 2011, in generale, sono in linea con quelli regionali: quello maschile (51,9%) è migliore di quello medio regionale (50,8%); quello femminile è inferiore (27,9% a fronte del 30,7% regionale); quello complessivo (39,8%), è lievemente inferiore a quello regionale (40,8%).

TABELLA 17: Struttura dell'occupazione nel comune di Guglionesi

GUGLIONESI	1991	2001	2011	
Indicatore	Comune	Comune	Comune	Regione
Tasso di occupazione maschile	52	54.7	51.9	50.8
Tasso di occupazione femminile	22.4	24.8	27.9	30.7
Tasso di occupazione	36.8	39.4	39.8	40.4
Indice di ricambio occupazionale	170.3	195.5	341.9	322.9
Tasso di occupazione 15-29 anni	28.2	33.5	26.6	30
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	24	15.3	11.7	8.1
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	34.6	38	33.7	26.4
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	28.3	32.6	37.8	47.7
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	13	14.2	16.8	17.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	16.6	32.7	24.4	30
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	56.8	33	32.2	24.2
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	8.2	17.5	18.3	14.8
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	85.2	114.5	157.6	124.8

Fonte: Dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione comunale registrato nel 2011 è pari al 16%, superiore a quello regionale (13,9%). L'analisi di genere conferma il dato complessivo, aggravato dal livello di disoccupazione femminile molto superiore a quello medio regionale (Cfr. Tabella 18).

Si evidenzia, per Guglionesi, una situazione occupazionale più complicata rispetto a quella rilevata negli altri centri dell'Area Urbana.

TABELLA 18: Tassi di disoccupazione nel comune di Guglionesi

GUGLIONESI	1991	2001	2011	
Indicatore	Comune	Comune	Comune	Molise
Tasso di disoccupazione maschile	16.4	9.2	12.5	11.5
Tasso di disoccupazione femminile	31.2	24.7	21.7	17.3
Tasso di disoccupazione	21.6	14.9	16	13.9
Tasso di disoccupazione giovanile	57.1	38.2	41.2	39.8

Fonte: Dati ISTAT

San Giacomo degli Schiavoni

Negli ultimi due decenni si è registrata una contrazione dell'occupazione nel settore industriale a vantaggio del terziario extracommercio.

TABELLA 19: Struttura dell'occupazione nel comune di San Giacomo degli Schiavoni

SAN GIACOMODEGLI SCHIAVONI	1991	2001	2011	
Indicatore	Comune	Comune	Comune	Regione
Tasso di occupazione maschile	47.8	54	57.9	50.8
Tasso di occupazione femminile	19.8	26.5	30.1	30.7
Tasso di occupazione	33.2	39.9	43.6	40.4
Indice di ricambio occupazionale	147.3	178.8	436	322.9
Tasso di occupazione 15-29 anni	29.9	34.7	21.7	30
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	15.9	8.3	6.8	8.1
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	34.6	34.1	32.4	26.4
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	33.7	36.6	38.8	47.7
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	15.9	21	21.9	17.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	20.3	41.4	29.1	30
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	49.6	24.2	25.6	24.2
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	6.5	12.1	11.8	14.8
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	89.4	138.2	100.4	124.8

Fonte: Dati ISTAT

Il tasso di occupazione complessivo riferito al 2011 è migliore di quello regionale, grazie al dato riferito al genere maschile che segna, rispetto a quello medio regionale, un delta del 7,1% (Cfr. Tabella 19).

Di segno opposto i dati sul tasso di disoccupazione, per i quali il Comune fa registrare un delta negativo rispetto ai corrispondenti valori regionali (Cfr. Tabella 20), con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile che esprime un indice del 62,9%, sensibilmente superiore a quello regionale pari al 39,8%. Si può ipotizzare che tali valori scaturiscano dalla struttura demografica del Comune, dai più considerato quartiere dormitorio della vicina Termoli, che registra un'alta percentuale di famiglie con figli, molti dei quali probabilmente iscritti alle liste di collocamento.

TABELLA 20: Tassi di disoccupazione nel comune di San Giacomo degli Schiavoni

SAN GIACOMODEGLI SCHIAVONI	1991	2001	2011	
Indicatore	Comune	Comune	Comune	Molise
Tasso di disoccupazione maschile	18.7	9.3	13.3	11.5
Tasso di disoccupazione femminile	32.1	20.6	21.5	17.3
Tasso di disoccupazione	23.4	13.5	16.4	13.9
Tasso di disoccupazione giovanile	74.5	37	62.9	39.8

Fonte: Dati ISTAT

In sintesi, i dati sul mercato del lavoro per l'Area Urbana, sebbene confortanti in senso relativo, se paragonati alle performance regionali, evidenziano elementi di criticità se considerati in senso assoluto. In tale contesto, l'AU di Termoli si pone l'obiettivo di sviluppare una società più equa e coesa, che faccia fronte, per quanto possibile, alle situazioni di disagio sociale con particolare riferimento ai giovani e alle famiglie. L'innovazione, l'istruzione, la formazione, l'accesso al mondo del lavoro, sono i perni su cui fare leva per far acquisire a tutti gli individui competenze di cittadinanza necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita collettiva, economica e sociale. L'AU di Termoli, con la sua alta densità di popolazione, presenta uno scenario socio - economico - culturale in grande trasformazione ed evoluzione che può prestarsi ad interventi mirati con buone possibilità di successo in termini di inclusione sociale.

La strategia di crescita della AU di Termoli è finalizzata a rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei servizi territoriali e delle infrastrutture di tipo socio-assistenziale e sanitario nonché a creare opportunità di crescita per i cittadini e a offrire loro strumenti di supporto per far fronte ad eventi che determinano disagio.

Il **Piano Sociale Regionale** e il **Piano Sociale di zona 2009-2015** hanno rappresentato il primo passo concreto verso una programmazione per lo sviluppo del sistema locale dei servizi socio-sanitari.

Allo stato attuale, per le attività riferibili all'inclusione sociale si opera, oltre che attraverso i servizi previsti dall'Ambito Territoriale Sociale (ATS), con la collaborazione di diverse imprese sociali, come cooperative, associazioni ed enti benefici.

1.4.2 I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese molisane nell'industria e nei servizi.

Da un'analisi di contesto sui fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese nel territorio della Provincia di Campobasso, condotta da Unioncamere e reperibile nella Banca Dati Excelsior, si evince che il 20% delle imprese, con particolare riferimento a quelle che esportano e/o innovano, ha assunto o ha espresso l'intenzione di assumere lavoratori nel corso dell'anno 2016. L'internazionalizzazione, la digitalizzazione, lo sviluppo degli investimenti nella direzione di "manifattura 4.0" e il sostegno alle start up tecnologiche rappresentano, presumibilmente, gli obiettivi programmatici da perseguire anche in funzione di un incremento occupazionale.

In Molise, nel 2016, si è registrata una previsione di aumento delle assunzioni del 14% rispetto al 2015, un incremento comunque inferiore in termini percentuali a quello oggetto di previsione nel 2015 rispetto all'anno precedente (+19%).

Le previsioni di assunzioni hanno interessato prevalentemente il comparto manifatturiero e, in particolare, i settori delle pubbliche utilities e delle industrie alimentari. Nel terziario prevalgono i settori del turismo e dei servizi alle imprese (Cfr. Tabella 21).

Rispetto al totale delle assunzioni, la richiesta di laureati è pari al 7%, di diplomati è pari al 33%, di persone in possesso di qualifica professionale è pari al 25% e di lavoratori senza formazione scolastica specifica è pari al 36%.

L'anno 2015 ha segnato l'avvio di tirocini in alternanza scuola-lavoro (previsti dalla L. 107/2015) espressamente destinati a studenti delle scuole medie superiori. Un'impresa su 10, con previsioni di aumento, si è resa disponibile ad ospitare i giovani tirocinanti.

TABELLA 21: Indice di previsione su assunzioni per settore economico nel corso del 2016 - Molise

Settore	imprese con più di 1 dipendente ¹⁰	Che prevedono assunzioni ¹¹
Totale industria	2250	22,9
Industrie alimentari	260	23,3
Ind. metalmeccaniche ed elettroniche	350	21,7
Public utilities	80	37,8
Altre industrie	340	24
Costruzioni	1220	21,9
Totale servizi	4870	19,0
Commercio	1760	14,2
Turismo e ristorazione	890	18,4
Servizi avanzati alle imprese	430	18,6
Sanità e assistenza social	370	15,9
Tempo libero e altri serv. alle persone	360	12,9
Altri servizi	1060	30,7

Fonte: Banca Dati Excelsior - Unioncamere

1.4.3 Misure di politica attiva

Per quanto riguarda le misure di politica attiva messe in atto dai Comuni della AU, si evidenziano le seguenti esperienze:

1. **Borse Lavoro:** il Comune di Termoli ha attivato borse lavoro attraverso un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo e finalizzato a sostenere l'integrazione sociale dei soggetti maggiormente a rischio di esclusione socio-lavorativa;
2. **Progetti di Servizio Civile:** il Comune di Termoli ha presentato diversi progetti per l'inserimento di sette volontari per il Servizio Civile, promosso dal Ministero dell'Interno in vari settori: ambiente, servizi socio – assistenziali, asili nido, altro;
3. **Progetti di Lavori di pubblica utilità:** iniziative in favore di personale in mobilità con titolo di studio di licenza media inferiore o superiore;

¹⁰Si intendono imprese non unipersonali o liberi professionisti.

¹¹Sono le imprese che hanno risposto alla sezione 2 del questionario e che quindi prevedono assunzioni di personale dipendente.

4. **Tirocini formativi “garanzia giovani”**: nell’Area Urbana sono fruibili le misure previste dal Programma europeo “Garanzia Giovani” che, tra le altre, finanziano tirocini formativi in favore di giovani NEET (Not engaged in Education, Employment or Training).

Per **raggiungere obiettivi concreti**, evitando la dispersione di risorse, si sostiene un accorpamento delle risorse disponibili, laddove siano possibili le sinergie, per le iniziative previste dalla Strategia di Sviluppo Urbano con quelle di cui al Piano Sociale di Zona del territorio, di cui il Comune di Termoli è capofila.

TABELLA 22: dettaglio misure di politica attiva nell’AU – 2015/2016

COMUNE (ANNO 2015/2016)	MISURE				
	Borse lavoro	Tirocini	Progetti servizio civile	Progetti lavoro - Pubblica utilità	Garanzia giovani
TERMOLI	106	2	7	28	2
CAMPOMARINO					
GUGLIONESI	21		3		
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI					

1.4.4 I numeri del disagio sociale

I Comuni dell’Area Urbana, che già erogano diversi servizi socio-assistenziali, prevedono di rafforzare le azioni laddove si riscontrino particolari carenze. La tabella che segue sintetizza la numerosità del target assistito nel corso del 2015.

TABELLA 23: dettaglio servizi socio-assistenziali erogati nel 2015

SERVIZI	Numero persone assistite			
	TERMOLI	GUGLIONESI	CAMPOMARINO	SANGIACOMO
Assistenza domiciliare (S.A.D.)	35	2		
Ass. Dom. Anziani	39	8		
Voucher anziani	2	1		
Voucher disabili		6		
Home care premium	37	8	17	4
Progetto Sprar	76	21		
Centri sociali anziani (strutture)	4	1		
Reddito inclusione sociale attiva	21	11		
Ass. educ. Scolastica	10			
Asili nido (Strutture)	3	4	1	

1.4.5 Promozione del capitale umano

Tutte le iniziative per favorire l’inclusione sociale sono dirette alla promozione del capitale umano, in quanto tendenti a favorire la piena realizzazione degli individui, attraverso la rimozione di ostacoli sociali. In tale ottica, i Comuni di Termoli e Campomarino hanno attivato Sportelli Eurodesk, punti locali della Rete Eurodesk Italy, la struttura che, nell’ambito del programma comunitario Erasmus plus, opera nei settori dell’istruzione, dell’informazione e dell’orientamento in favore dei giovani. Il Comune di Termoli ha altresì promosso diverse iniziative in campo formativo e della valorizzazione del capitale umano. In particolare:

- è stato siglato un protocollo di intesa con il Foromez per un progetto di orientamento, attivato attraverso uno sportello informativo;

- è stato attivato un progetto formativo di tirocinio extracurricolare con la Provincia di Campobasso in favore di soggetti svantaggiati (soggetti disabili a copertura quota d'obbligo ai sensi della legge 68/99).

1.5 ANALISI SWOT

L'area del Basso Molise, sebbene caratterizzata nel complesso da livelli di sviluppo più elevati rispetto al resto della regione, presenta al proprio interno evidenti differenziazioni che in parte la penalizzano.

Da un lato, vi è l'area di Termoli e della costa che, sebbene maggiormente dotata di infrastrutture e caratterizzata da un articolato e variegato **tessuto produttivo** (industria, commercio, turismo, terziario avanzato, agricoltura specializzata, pesca), pur favorendo il dinamismo demografico e sociale dell'Area Urbana, non appare in grado di diffondere le proprie potenzialità al territorio circostante.

Dall'altro, vi è l'entroterra che sconta la debolezza del proprio sistema di infrastrutture, derivante dalla conformazione del territorio e dalla organizzazione in centri urbani di piccole e piccolissime dimensioni in via di spopolamento (i tassi di decremento demografico sono tra i più elevati della regione).

Le aree interne si caratterizzano, oggi, per lo scarso numero di imprese e per produzioni agricole prevalentemente orientate all'autoconsumo, sebbene potenzialmente in grado di crescere ed affermarsi sui mercati. Il tessuto produttivo mantiene essenzialmente i connotati di "prima industrializzazione", con bassi livelli di innovazione, una limitata esposizione verso i mercati esterni ed esteri e una concentrazione delle attività nei settori a minore contenuto tecnologico. Anche il terziario risulta debole ed essenzialmente concentrato su comparti di servizio tradizionali.

Fa da contraltare la presenza di alcune **grandi imprese a capitale esterno**, che costituiscono la prova delle potenzialità di attrazione di investimenti che andrebbe opportunamente integrata con politiche di sviluppo mirate. Il sistema produttivo industriale, concentrato prevalentemente su Termoli, può rappresentare una risorsa che, se valorizzata in maniera corretta, può e deve essere in grado di innervare anche i territori interni. Tra i punti di forza, si ricorda l'avvio della realizzazione dell'**interporto di Termoli**, una struttura intermodale inserita tra le priorità degli interventi previsti nell'ambito del Corridoio Adriatico e la disponibilità di **aree per insediamenti produttivi** (PIP) per complessivi 150 ettari, in massima parte già infrastrutturate. Tali aree potrebbero essere utilizzate in sinergia con il polo industriale di Termoli e rappresentare - perlomeno in alcuni casi - un vero e proprio sistema di opzioni localizzative, collegate e integrate funzionalmente. Sul fronte del turismo, si rilevano potenzialità ancora non adeguatamente sfruttate soprattutto in termini di sforzo competitivo dei diversi segmenti: balneare e costiero che assorbe, secondo le stime disponibili, il 50% delle presenze dell'intera regione Molise; natura e paesaggio (laghi, boschi, oasi ambientali, parchi); ruralità diffusa, storia e cultura (basti pensare alle numerose testimonianze dell'arte romanica, ai castelli, alla ricchezza delle tradizioni artigianali dei maestri organai, orologiai ed ebanisti).

Ulteriori indubbe potenzialità sono rappresentate da un favorevole clima sociale, derivante dall'assenza di fenomeni di criminalità organizzata; una "qualità della vita" fortemente legata ai valori della tradizione, della natura e della ruralità che rendono il territorio particolarmente appetibile per nuove iniziative imprenditoriali e una buona propensione agli investimenti da parte del tessuto produttivo locale.

TABELLA 24: Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Livelli di sviluppo più elevati rispetto al resto della Regione • Livello di occupazione nell'industria costante negli anni • Presenza di grandi imprese a capitale esterno • Elementi naturali e paesaggistici, testimonianze artistiche, prodotti artigianali artistici, tradizioni • Buon livello di qualità della vita • Buona propensione agli investimenti e buona dotazione infrastrutturale • Elevata offerta di potenziale forza lavoro • Ampia presenza di risorse naturali ambientali e paesaggistiche da valorizzare 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo differenziato tra i comuni dell'Area • Spopolamento ed invecchiamento della popolazione dei centri urbani minori • Scarsa propensione all'innovazione di diverse tipologie di imprese • Settore turistico legato alla stagionalità e all'offerta generalista • Dimensione fortemente ridotta delle imprese • Modello insediativo diffuso che rende difficoltosi i collegamenti
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Collocazione geografica favorevole in quanto crocevia tra l'area Balcanica e l'Europa centrale • Potenzialità di sviluppo del settore turistico e dei trasporti via mare • Disponibilità di un sistema diversificato di strumenti di programmazione per la valorizzazione delle minoranze linguistiche • Saldi migratori positivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato rischio di concorrenza da parte dei paesi emergenti rispetto alle produzioni tradizionali locali • Concorrenza internazionale nei settori emergenti (turismo, servizi alle imprese) • Sensibile riduzione del budget comunitario e delle risorse provenienti dai fondi strutturali • Saldo naturale negativo • Eccessivo spopolamento delle aree interne

SEZIONE 2 LA STRATEGIA URBANA

2.1 LA VISION

Il Piano Strategico prevede la creazione, ovvero il potenziamento, dei **fattori di contesto territoriale, economico e sociale** che possano assicurare condizioni stabili e durature di competitività favorendo l'innalzamento della qualità del capitale umano, il miglioramento del contesto cittadino e lo sviluppo di settori trainanti. L'idea di fondo ruota intorno alla valorizzazione dell'intera "Costa dei Delfini", coinvolgendo i diversi comuni a questa adiacenti, attraverso interventi multisettoriali, anche infrastrutturali, che generino percorsi virtuosi di sviluppo economico, soprattutto in chiave turistica.

La Vision complessiva persegue, pertanto, l'obiettivo di rivalutare il territorio di Termoli e dei comuni limitrofi quale centro produttivo e turistico del Molise, sviluppare ed integrare servizi ed interventi destinati a migliorare la qualità della vita degli abitanti, incrementare i flussi turistici nell'ambito dell'AU e sostenere il tessuto economico-industriale, fondamentale propulsore dello sviluppo dell'intero territorio. In estrema sintesi, la vision è di seguito riportata:

"Area Urbana di Termoli, da luogo d'accesso al territorio molisano a motore del territorio: verso una città allargata che integri, attraverso iniziative partecipate di sviluppo sostenibile, i propri asset ambientali, culturali, produttivi ed infrastrutturali".

2.2 LA MISSION

Sulla base delle condizioni di contesto descritte nei paragrafi precedenti e in coerenza con la Vision delineata, l'obiettivo generale (o Mission) della strategia dell'AU di Termoli è focalizzato su tre aree di intervento: mobilità, ambiente e cultura.

La **mobilità** rappresenta un aspetto cruciale per il territorio dell'Area Urbana in quanto condizionata da diversi fattori:

- Termoli con il suo ambito urbano si contraddistingue per essere un punto di accesso preferenziale al territorio molisano da est, grazie alla presenza di assi stradali e ferroviari;
- il polo industriale costiero determina la concentrazione di importanti quantità di merci e persone sul territorio dell'Area;
- l'attrattività esercitata, particolarmente nel periodo estivo, nei confronti di turisti regionali ed extra regionali, va a creare ulteriori concentrazioni che, sovente, mettono in crisi il sistema locale di trasporti e mobilità.

Tale ultima circostanza produce i maggiori problemi di vivibilità e fruizione dei servizi urbani, rendendo indispensabile intervenire sullo sviluppo di sistemi di trasporto indipendenti e sostenibili basati, ad esempio, su piste ciclabili e pedonali, in grado di decongestionare il territorio e migliorarne la fruizione in sinergia con altri interventi previsti dalle linee programmatiche delle amministrazioni locali. Il **Piano Urbano della Mobilità** che i comuni dell'Area si impegnano ad adottare entro la fine del 2017, riporterà le linee guida per la transizione verso una mobilità urbana sostenibile. Al fine di dare un quadro complessivo della progettualità attualmente in essere in tema di mobilità, si propone di seguito una sintesi delle azioni di miglioramento delle diverse infrastrutture e dei sistemi di mobilità esistenti, con particolare riferimento al Comune di Termoli:



Potenziamento della logistica di rete e della mobilità materiale ed immateriale.



Completamento della direttrice N-O/S-E come asse strategico di comunicazione lungo il litorale della AU



Potenziamento degli accessi trasversali alla direttrice N-O/S-E per avvicinare l'entroterra alla costa



Sviluppo di un sistema di parcheggi integrato e congruente con la mobilità sul territorio



Riduzione progressiva del traffico veicolare nella città ottocentesca a favore di aree pedonali

Gli interventi previsti dalla Strategia di Sviluppo Urbano, pertanto, terranno conto delle possibili sinergie con la progettualità esistente, mirando all'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento.

La protezione, il recupero e la valorizzazione dell'**ambiente** sono aspetti fondamentali della strategia urbana, soprattutto in considerazione della maggiore concentrazione, rispetto alla media regionale, di attività industriali, infrastrutture e presenze turistiche.

L'antropizzazione diffusa sulla costa, velocizzatasi dalla metà degli anni '60 e lo sviluppo di iniziative economiche legate al turismo nel corso degli anni '70, in alcuni casi in assenza di piani per la gestione del territorio, hanno prodotto un forte impoverimento del patrimonio ambientale e della biodiversità.

Quanto resta delle eccellenze ambientali, censite come aree SIC e ZPS, ha necessità di essere, da un lato, protetto per evitarne la scomparsa o la distruzione, dall'altro valorizzato per fornire aree verdi al servizio dei residenti e dei turisti.

Al fine di raggiungere questi risultati, l'Autorità Urbana intende indirizzare la propria strategia di sviluppo anche secondo le seguenti linee di programma:



Sviluppare un sistema integrato di parchi ad alto interesse naturalistico valorizzando l'assetto geomorfologico del territorio



Valorizzare i waterfront situati ai limiti delle aree maggiormente antropizzate



Migliorare la gestione degli ambienti fluviali e fociali volti alla valorizzazione ambientale e alla riduzione dei rischi alluvionali



Potenziare le iniziative di autosufficienza energetica per il miglioramento della qualità della vita

Le attività **culturali** rappresentano un aspetto vitale per qualunque realtà sociale, in assenza delle quali tutte le altre sfere umane ed economiche non troverebbero un reale completamento.

L'Area Urbana di Termoli può contare su un vasto insieme di risorse culturali, come ad esempio gli edifici di culto ed i loro tesori, i centri di educazione, formazione e specializzazione, le collezioni d'arte, i musei e le università, le tradizioni e i patrimoni materiali ed immateriali unici, troppo spesso non valorizzati.

Le attività da implementare attraverso l'attuazione della strategia coinvolgeranno in diverso modo l'aspetto culturale, viste le potenzialità del settore e le necessità del territorio, anche in termini di attrattività turistica.

In tale direzione si intende sfruttare la dinamicità dell'associazionismo locale e degli enti appartenenti al terzo settore spesso interessati alla gestione di luoghi di aggregazione sociale con matrice culturale; valorizzare il patrimonio enogastronomico e folkloristico, sostanzialmente integro; recuperare, in chiave sociale e turistica, la memoria che vide la zona costiera molisana protagonista, nel secolo scorso, nella definitiva svolta verso la conclusione dell'occupazione tedesca e delle ostilità belliche.

Di seguito si propone una sintesi delle attività da promuovere:



Potenziare le iniziative di formazione legate al territorio ed alle sue risorse



Promuovere i talenti locali incentivando creatività diffusa ed innovazione



Aprire il territorio alle nuove tendenze artistiche e agli eventi culturali



Sviluppare la percezione del territorio connesso all'enogastronomia sviluppando il connubio tra risorse ittiche ed agroalimentare



Promuovere i borghi antichi dell'Area Urbana come risorsa. Non solo luogo di svago ma anche di cultura, storia, arte e tradizioni

2.3 GLI INTERVENTI CARDINE

Nel contesto dello sviluppo integrato dell'Area Urbana di Termoli è necessario prendere in considerazione alcuni interventi definibili "cardine" che hanno ricadute multisettoriali. Come si chiarirà di seguito, sono previste iniziative di sensibile importanza destinate a creare nuovi spazi e innovative forme di gestione di aree da troppo tempo rimaste depresse, soprattutto attraverso un generale ripensamento della mobilità e dell'organizzazione delle infrastrutture centrali.

2.3.1 Rete costiera di mobilità sostenibile: la "Via Nova del Mare" con assi trasversali ecosensibili

Alla base dello sviluppo dell'area litoranea molisana c'è il progetto della "Via Nova del Mare" (lungo la Costa dei Delfini), una infrastruttura leggera in grado di supportare lo sviluppo di aree marginali e riqualificare quelle degradate, nonché fornire nuovi servizi e opportunità di svago.

Si tratta di un progetto complesso che si compone di più interventi, alcuni dei quali di seguito esposti.

Figura 2: La via Nova del Mare lungo la "Costa dei Delfini"



Il progetto si radica in un'idea già consolidata da alcuni anni e per la quale sono state già sviluppate ipotesi di fattibilità tuttora in evoluzione.

Si prevede la realizzazione di una rete infrastrutturale leggera di mobilità sostenibile e intermodale (pedonale, ciclabile, carrabile con mezzi elettrici, su ferro lungo alcuni tratti di ferrovia in via di dismissione) costituita da un asse principale costiero dal quale si diramano quattro camminamenti fondamentali di penetrazione (le tre lungovalli del Biferno, del Sinarca e di Rio vivo e uno di media collina lungo il tracciato Termoli - San Giacomo - Guglionesi - Montecilfone - Palata).

I punti di intersezione della rete costituiranno da una parte i principali nodi strategici di attrazione turistica con valenze e destinazioni di tipo culturale, ambientale, storico, enogastronomico, sportivo e legate al benessere e, dall'altra, fungeranno da nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva con aree organizzate a parcheggio di scambio e a stazioni di servizio.

La rete costiera di mobilità sostenibile di cui la "Via Nova del Mare" è la spina dorsale a scala territoriale, è alla base dello sviluppo turistico dell'area litoranea molisana. Ad essa è affidato il compito di diffondere sviluppo anche verso le aree marginali dell'entroterra, caratterizzate da un alto valore paesaggistico, storico, ambientale ed enogastronomico.

La Via Nova del Mare costituisce, quindi l'idea forte intorno alla quale l'AU di Termoli intende costruire un percorso strategico di sviluppo.

Il progetto di infrastrutturazione materiale è stato indicato dal Comune di Termoli come opera di interesse strategico con ipotesi di finanziamento nell'ambito delle risorse del patto per il Molise

(fondi FSC - PAR 2014-2020). Le infrastrutture immateriali e lo sviluppo dei servizi lungo la “Via Nova del Mare” costituiscono invece l’oggetto di alcuni dei principali interventi previsti dalla Strategia. Il progetto della “Via Nova del Mare”, nel suo complesso, si compone di più parti:

A) Litoranea Termoli – Campomarino: nuovo tracciato di mobilità sostenibile

I centri balneari di Termoli e Campomarino, ricchi di elementi attrattivi naturali, ricreativi e ricettivi, costituiscono il cuore del turismo estivo del Molise.

La realizzazione di un collegamento pedonale ciclabile, carrabile, alternativo alla viabilità esistente, lungo un percorso litoraneo di grande fascino naturalistico, diventa importante e prioritario nell’ambito di una strategia di sviluppo del comparto turistico.

Dall’intervento ci si aspettano notevoli effetti positivi, di tipo ambientale (considerata la riduzione del traffico su gomma), turistico-culturale (grazie alla accessibilità di angoli di territorio altrimenti inesplorati e sociale (grazie all’opportunità di creare nuovi luoghi di aggregazione).

Più in particolare, il progetto infrastrutturale prevede il proseguimento della pista pedonale e ciclabile esistente che dal porto di Termoli va verso il litorale sud fino a raggiungere il centro del lido di Campomarino.

Il tracciato, attraverso un percorso che costeggia in parte il mare e in parte il circostante territorio che degrada dolcemente sulla costa, risulta di grande valenza panoramica, incrociando diversi punti e aree di notevole interesse paesaggistico e naturalistico.

Il percorso prevede il rinnovamento di circa quattro chilometri di viabilità, valorizzata da alberi, piste ciclabili e collegamenti per la mobilità sostenibile, la riqualificazione di fasce di territorio adiacenti degradate, in cui sono carenti servizi e infrastrutture. Il nuovo tracciato sarà inoltre dotato di reti intelligenti in fibra ottica o wireless, a disposizione degli utenti, di un sistema di mobilità con mezzi elettrici sia pubblici che privati, con la possibilità di car sharing e bike sharing e di aree di soste per pedoni e mezzi. Il sistema, quindi, è orientato ad una visione “smart-mobility” dei due centri costieri.

B) Completamento lungomare nord Termoli - Petacciato

Il completamento del lungo-costa che si estende da Termoli nord fino al litorale di Petacciato-Montenero, rientra a sua volta nel più ampio progetto della “Via Nova del Mare” e ambisce agli stessi obiettivi descritti in relazione alla litoranea Termoli – Campomarino.

Buona parte di questa infrastruttura è già stata realizzata attraverso la risistemazione del lungomare nord di Termoli, dal quale il tracciato ha inizio per estendersi lungo la SS 16 che ad oggi risulta essere interessata dal solo traffico automobilistico dei residenti (essendo il traffico attratto dalla più veloce e funzionale tangenziale di Termoli).

La risistemazione comporta interventi per la sicurezza degli spostamenti con mezzi alternativi (biciclette) e la realizzazione di una zona pedonale, ma anche l’adeguamento di accessi al mare che ad oggi risultano quasi completamente impraticabili.

2.3.2 Le grandi opere in cantiere nel comune di Termoli

Di seguito, verranno descritti altri grandi interventi da realizzare sul territorio termolese, tutti convergenti verso l’obiettivo di disegnare un “**Piano di sviluppo strategico della costa molisana**” in grado di innescare processi di sviluppo territoriale con forti connotati di eco sostenibilità e di salvaguardia ambientale. Alcuni di tali interventi sono solo allo stato di progettazione, altri in piena esecuzione.

A) - Il Piano Regolatore del Porto di Termoli (PRP)

Figura 3: Il porto di Termoli allo stato attuale



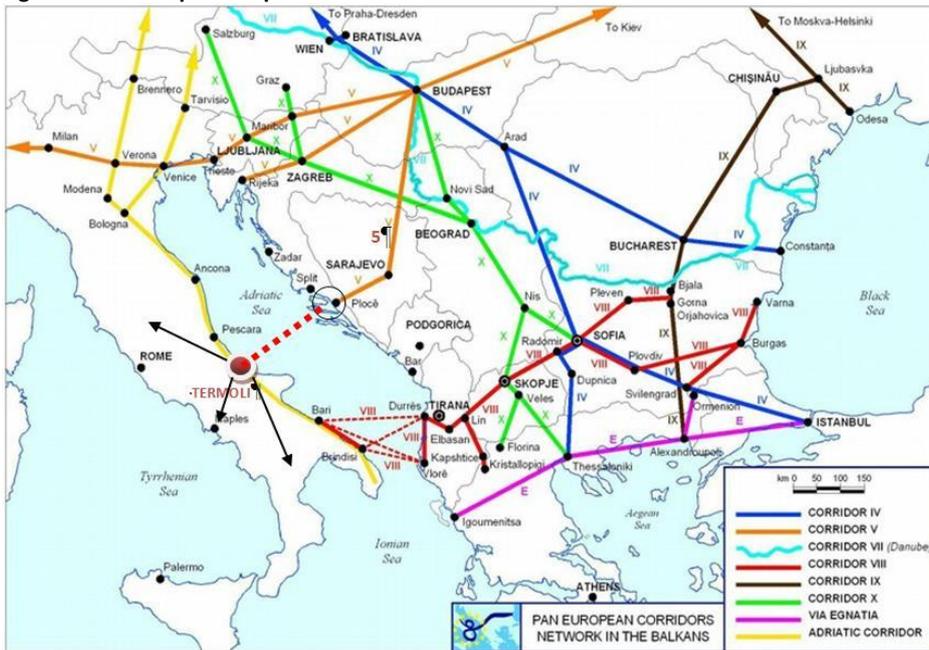
Figura 4: Il nuovo piano regolatore portuale di Termoli



Il Nuovo piano regolatore portuale è ormai in dirittura di arrivo. Dopo una lunga procedura tecnico amministrativa avviata nel 2008, è in approvazione in Consiglio Regionale.

Con il nuovo porto, Termoli, sfruttando il contesto geografico privilegiato rispetto alle altre città portuali adriatiche italiane, potrà cogliere nel prossimo futuro buone opportunità di sviluppo nell'ambito del processo di crescita dei traffici marittimi nell'attuale scenario euro-mediterraneo. A sole 130 miglia dal porto di Termoli, si colloca infatti il porto di Ploce, che rientra in territorio croato ma rappresenta a tutti gli effetti lo sbocco sul mare dell'economia della Bosnia ed Erzegovina e, in generale, dell'entroterra balcanico.

Figura 5: Corridoi paneuropei nei Balcani



Su Ploce si attesta la “Branch C” del Corridoio V che è l'asse che collega Venezia – Trieste/Koper – Ljubljana – Maribo – Budapest – Uzgorod - Lvov (Kiev).

La Branch C, con orientamento Nord-Sud, partendo da Budapest e attraversando l’Ungheria e la Bosnia - Erzegovnia, collega la parte centrale dell’Europa con il mare Adriatico proprio nel porto croato di Ploce. Principalmente su tale direttrice, oltre che su quella del corridoio VIII, si concentreranno in un prossimo futuro buona parte delle occasioni di sviluppo per i trasporti marittimi molisani.

In tale contesto rivestono grande importanza le possibilità di sviluppo dei traffici commerciali e di passeggeri verso Spalato, Ploce e Dubrovnik. Di particolare interesse è la prospettiva di miglioramento dei servizi per soli passeggeri che, da Termoli, prevalentemente nel periodo estivo, possono dirigersi verso le vicine isole Croate.

Nelle ipotesi di uno studio del 2006 dal titolo “Porta ad est”, ancora di grande attualità ed interesse, l’istituzione di un’eventuale entrata in servizio della linea Termoli - Ploce consentirebbe un aumento del 20% del traffico marittimo complessivo (alternativo alla strada) da e per la Croazia (con un potenziale di attrazione di circa il 45% del traffico marittimo con la Croazia attualmente attestato nei porti di Ancona, Termoli e Bari). In termini assoluti, lo studio **“Porta ad est” valuta la potenzialità di traffico della linea Termoli - Ploce in circa 330.000 t/anno, con tassi annui di crescita del 4-5%.**

A livello progettuale e contenutistico il PR del nuovo porto si sviluppa secondo alcune principali linee strategiche:

- 1) l’infrastruttura portuale è concepita in termini polifunzionali. In essa coesistono più tipologie di attività e, in particolare: i traffici commerciali, il traffico passeggeri con collegamenti verso le isole Tremiti e verso la sponda orientale dell’Adriatico, la pesca produttiva, il diporto turistico, la cantieristica navale e gli ormeggi per pubbliche amministrazioni.
- 2) Il bacino sottostante il borgo antico sarà totalmente dedicato ad attività di tipo urbano e turistico con il diporto nautico e la “città sul porto”. Il porto turistico, con una capacità complessiva di circa 500 posti barca, offrirebbe la possibilità di accogliere grandi

imbarcazioni (maxi-yacht). Sul grande piazzale triangolare, inoltre, verrebbe realizzato una sorta di “borgo marinaro” con piazzette affacciate sul porto ed animate da botteghe, bar, ristoranti e spazi verdi. La superficie, a tal fine disponibile, sarebbe di circa 90.000 mq.

- 3) Il PRP, allo scopo di completare la decongestione del traffico intorno al porto, prevede la realizzazione di un passante di collegamento fra l’area portuale e la parte occidentale della città. Ciò consentirebbe di eliminare il collo di bottiglia che attualmente “strozza” la viabilità nella sella (via Roma - via Aubry) che separa il centro storico dai quartieri moderni.

L’Amministrazione comunale, nell’ambito di una complessiva rivisitazione dell’attuale viabilità urbana, sta procedendo alla realizzazione del citato passante di collegamento considerato importante opera strategica a valenza territoriale, anche tenendo conto delle previsioni del PRP portuale, ritenute valide ai fini di un ridisegno della mobilità sostenibile del centro cittadino.

B) - Potenziamento della viabilità di collegamento con il porto di Termoli

Il Piano Regolatore Portuale, in quanto infrastruttura di valenza regionale, pone la problematica dell'accessibilità e della mobilità di merci e passeggeri tra l'infrastruttura marittima, la grande viabilità e le altre infrastrutture logistiche.

L'attuale assetto dell'accessibilità portuale fa riferimento alla grande viabilità longitudinale (A 14, SS 16, e trasversale SS 647), nonché al Viale Marinai d'Italia che raggiunge l'area del porto a partire dall'innesto sul tratto urbano della ex SS16, oggi Via Corsica.



Figura 6: Piano regolatore portuale di Termoli – accessibilità portuale

Tale arteria è, tuttavia, già gravata da una **promiscuità di traffici locali e di attraversamenti** che potrebbero determinarne con il tempo la **saturazione**. L'ipotesi di sviluppare una viabilità integrativa di collegamento al porto diventa, pertanto, una scelta obbligata.

In tale contesto, l'Amministrazione comunale, in attuazione del nuovo PRP e nell'ambito della programmazione delle nuove infrastrutture da finanziarsi con le risorse del *Patto per il Sud*, sta sviluppando uno studio di fattibilità che prevede, come ipotesi di viabilità alternativa di accesso al porto, il potenziamento della esistente via delle Acacie. Lo studio, attualmente in fase avanzata, si sviluppa secondo due distinte ipotesi di tracciato: la prima richiede la realizzazione di una nuova, breve asta di ml. 140 circa interconnessa con via Corsica all'altezza della spalla Sud del viadotto Santa Maria; la seconda, certamente più onerosa (ml. 900 circa), ma potenzialmente risolutiva, prevede la prosecuzione di via delle Acacie attraverso un viadotto sul fosso Santa Maria e la realizzazione di due brevi gallerie, con connessione al Viale Marinai d'Italia. In entrambi i casi, via Delle Acacie andrebbe potenziata con un adeguamento della carreggiata dall'incrocio di via Dei Meli, fino alla interconnessione con la SS 87.

C) - Sistema integrato per la mobilità sostenibile e Nuovo Waterfront via Roma- Sant'Antonio - pozzo dolce (Termoli)

L'ambizioso progetto di riqualificazione del centro punta a rendere Termoli adeguata ad affrontare le sfide urbanistiche e turistiche dei prossimi decenni, dando impulso economico e occupazionale all'intero territorio dell'Area Urbana.

Il centro di Termoli si candida a diventare una delle aree pedonali senza barriere architettoniche più grandi d'Italia, con ricadute notevoli sul tessuto economico e su quello sociale. A servizio della fruibilità del centro, è prevista l'implementazione di un sistema integrato di mobilità composto da due grandi interventi, di seguito brevemente illustrati.

I. Passante di raccordo stradale tra il porto e il lungomare nord con parcheggio multipiano sotto piazza Sant'Antonio e l'adiacente area di pozzo dolce –



Una proposta unitaria per la mobilità sostenibile consiste nella costruzione del tunnel di raccordo stradale tra il porto di Termoli e il lungomare Cristoforo Colombo, integrato con la realizzazione di un nuovo parcheggio multipiano al di sotto di piazza Sant'Antonio e "Pozzo Dolce". L'iniziativa nasce, da un lato, dalla necessità di dover riqualificare i luoghi nel rispetto delle condizioni di sicurezza della viabilità interna, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico e, dall'altro, dal bisogno di disporre di una nuova infrastrutturazione urbana idonea a decongestionare il traffico che si riversa massivamente nel centro urbano e sul Lungomare Nord. La nuova dotazione infrastrutturale, inoltre, prevede lo sviluppo di servizi complementari di interesse pubblico per la mobilità leggera, alternativi all'uso dell'automobile, come il bike-sharing e il car-sharing, che ben si coniugano con il tema principale della restituzione qualitativa di un'Area Urbana a rischio di criticità.

La realizzazione del passante e dell'adiacente parcheggio interrato per circa 680 posti auto, si colloca quindi a pieno titolo in un'ottica di radicale cambiamento del sistema della mobilità urbana, finalizzato a risolvere i problemi storici di Termoli: l'ingresso alla città da sud, il traffico caotico in centro e la carenza di parcheggi, specialmente nel periodo estivo.

Il traffico proveniente da sud (statale16-E2), dall'entroterra molisano e dal casello di uscita dell'autostrada, molto intenso nei periodi estivi, può così dirigersi verso il mare, senza attraversare il centro di Termoli.

II. Nuovo Waterfront via Roma- Sant'Antonio - pozzo dolce

Il parcheggio e il passante descritti renderebbero più fruibili alcune delle parti più belle della città poste nelle immediate vicinanze del mare (waterfront). Aree che potrebbero finalmente essere valorizzate ed utilizzate a fini pubblici attraverso il collegamento diretto alla sponda marina.

Al tunnel cittadino ed al parcheggio interrato, quindi, è lasciato il compito di restituire ordine e qualità ad ambiti urbani degradati e/o sottratti alla città, ponendosi come presupposti essenziali alla pedonalizzazione dell'intera area.

L'intervento darebbe finalmente la possibilità di spostarsi a piedi o in bicicletta, consentendo ai fruitori di apprezzare da vicino gli spazi riprogettati secondo due criteri base:

- a) il recupero del disegno e della "percezione storica" dei luoghi;
- b) Il recupero funzionale degli spazi che vengono sottratti al degrado e all'abbandono per diventare luoghi di riflessione, svago e attrazione culturale.

Il valore identitario delle recuperate matrici storiche del centro urbano viene arricchito con l'inserimento di volumi ipogei destinati a funzioni ricettive, commerciali e sportive, oltre che con un nuovo **contenitore culturale** a servizio della città nel contiguo ambito di località "Pozzo Dolce".

Il parcheggio interrato sotto piazza Sant'Antonio, se da una parte, dunque, costituisce una indispensabile infrastruttura, dall'altra diventa l'occasione per un'importante operazione di riqualificazione di uno spazio fortemente rappresentativo per la comunità. La quasi totalità della sua superficie, che si estende per circa 5.600 Mq, posta alla stessa quota di calpestio dell'attuale piazza, sarà costituita dalla copertura del primo livello del parcheggio e sarà conformata da pavimentazione ed aiuole che disegnano percorsi, aree di sosta con arredi urbani e spazi a servizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande che si trovano nelle adiacenze della piazza. Inoltre, nell'area troverà allocazione una "villa comunale" ricostruita attraverso ricerche bibliografiche ed iconografiche, al fine di ricreare lo "stato storico" del sito.

Le aree di "Pozzo dolce", piazza Sant'Antonio e della vicina piazza sotto Monte Castello, posta ai piedi del muraglione del borgo, formeranno **tre nuove piazze totalmente rigenerate e interconnesse in uno spazio unico che si affaccia sul mare: un grande belvedere che riporta, finalmente, la città verso l'Adriatico.**

2.3.3 Le grandi opere in cantiere nel comune di Campomarino

Il Comune di Campomarino, come quello di Termoli, ha elaborato una serie di progetti, alcuni dei quali in fase di implementazione e altri che verranno realizzati nei prossimi anni e che avranno una valenza sovracomunale. Di seguito, una breve descrizione dei vari interventi:

A. Prolungamento lungomare a sud

Si precisa che la previsione di realizzazione del nuovo lungomare è contenuta nel Piano Spiaggia Comunale (P.S.C.).

La presenza di una neoformazione dunale nella porzione di arenile di fronte ai campeggi Happy Days e Smeraldo, consente di ipotizzare la realizzazione di un percorso che dal centro di Campomarino arrivi fino al Canale delle Due Miglia, rispettoso dell'habitat dunale. L'intervento vuole, infatti, assicurare la tutela della incolumità pubblica e uno sviluppo economico-turistico sostenibile che possa consentire all'Ambiente di divenire elemento attrattivo e non preclusivo di sviluppo.

B. Pista Ciclabile

Con tale progetto si mira al raggiungimento di molteplici obiettivi, di carattere urbano, ambientale, turistico e sociale. In particolare:

- una migliore connessione tra le diverse aree, a forte vocazione turistica, ubicate sul litorale sud del Lido (aree campeggi e porto turistico) con l'area più centrale della marina;
- una riqualificazione dell'asse viario che attraversa il Lido (da via Kennedy a via Crispi) incrementando la qualità ambientale di aree di futuro completamento urbanistico con destinazione turistica;
- la realizzazione sul litorale nord di una passerella ciclo-pedonale che migliori la percorribilità e l'accessibilità di un tratto di arenile (prossimo alla foce del Biferno), dal forte valore ambientale e ad oggi difficilmente fruibile;
- la realizzazione di una connessione ciclo-pedonale (su via Giovanni XXIII) tra il centro di Campomarino e il Lido;
- il miglioramento della viabilità per una maggiore sicurezza di pedoni e ciclisti su percorsi (via Giovanni XXIII, via Kennedy e via Crispi) allo stato attuale solo carrabili, dove già da anni si sono consolidati flussi di percorrenza ciclo-pedonali;
- l'incremento degli spostamenti ciclo-pedonali per tutte le fasce di età, al fine di migliorare la qualità della vita attraverso la riduzione dell'uso di mezzi di trasporto inquinanti.

C. Pineta

Si prevede la realizzazione, all'interno della pineta costiera, di percorsi attrezzati e di un percorso avventura che, nel tutelare il bene ambientale, ne consenta un utilizzo anche al fine di fornire un supporto al turismo e alle attività economiche ricettive.

D. Completamento Porto Turistico

Gli interventi sono finalizzati a modificare l'attuale assetto "a bacino" dell'imboccatura dell'avamposto nella tipologia "a moli convergenti" (Cfr. Figura di progetto) al fine di:



Figura di Progetto

- contenere i fenomeni di insabbiamento, favorendo il naturale "passaggio" sottoflutto dei sedimenti, anche a vantaggio del bilancio solido litoraneo;
- consentire una "rotta principale" di ingresso/uscita delle imbarcazioni che ne limiti l'esposizione "al traverso" rispetto al moto ondoso e alle correnti litoranee;
- favorire l'azione del moto ondoso e delle correnti mareali per agevolare la distribuzione dei sedimenti "intercettati" dall'avamposto al di fuori della "rotta principale" delle imbarcazioni.

E. Completamento del Palazzetto dello Sport

Tale intervento, sicuramente di interesse strategico per l'intera regione, consentirebbe di dotare l'area di una infrastruttura che possa fungere da supporto a tutte le attività sportive e turistico-ricettive.

F. Riqualificazione del Bosco "Le Fantine"

L'intervento è teso alla riqualificazione del Bosco "Le Fantine".

2.4 LE SCELTE STRATEGICHE RIFERITE AL POR FESR-FSE MOLISE 2014-2020

Nell'ambito del piano strategico dell'Area Urbana di Termoli si intendono sviluppare iniziative e progetti mirati ad una migliore organizzazione e gestione del sistema logistico e turistico del territorio, integrando l'utilizzo delle diverse infrastrutture esistenti con le nuove forme di spostamento pensate per i diversi utenti e per delocalizzare il turismo massivo. Ulteriore obiettivo è favorire l'allungamento del periodo di fruizione turistica (attualmente caratterizzato da alti tassi di stagionalità estiva) e supportare le imprese dell'Area verso processi di sviluppo sostenibile.

Il piano si sviluppa, pertanto, secondo le direttrici strategiche sopra delineate, cercando di integrare gli interventi nei diversi settori o ambiti considerati prioritari.

Come detto, l'idea forza della strategia è la "**Via Nova del Mare**", una infrastruttura leggera che porta alla creazione di una rete di vie di comunicazione dedicate a diverse forme di trasporto, da quello tradizionale a quello ecosostenibile, con lo sviluppo di poli di interscambio e charging hub, destinati a supportare forme di mobilità autonome ed innovative a servizio dei diversi utenti (cittadini, imprese, turisti). Sull'idea dell'infrastruttura si innestano poi elementi integrativi di sviluppo, quali la riqualificazione delle aree adiacenti, l'erogazione di servizi per la fruizione degli spazi, la nascita e lo sviluppo di progetti imprenditoriali coerenti con le linee programmatiche individuate.

Il piano strategico prevede la possibilità di integrare diverse forme di finanziamento (tra cui fondi FSC e fondi europei diretti quali quelli previsti dai programmi HORIZON 2020, IPA II Adriatic, InterregAdriatic, Interreg Italia-Croazia) che potenzialmente concorrono alla realizzazione degli obiettivi individuati. In particolare, le risorse POR FESR FSE 2014-2020 verranno utilizzate coerentemente con le finalità individuate nell'ambito del documento programmatico regionale ed in linea con le scelte strategiche dell'Area Urbana (Cfr. sez. 3). Ad esempio, tra gli interventi a valere sull'Asse 4, sono incluse azioni che mirano alla creazione di nodi di scambio intermodali integrate con le infrastrutture fondamentali; attraverso le risorse stanziato sull'Asse 3 verranno agevolate le imprese operanti direttamente e indirettamente nel settore turistico al fine di migliorarne l'efficienza e accrescere la qualità dei servizi offerti; gli interventi a valere sull'Asse 5 saranno destinati alla riqualificazione degli ambienti naturali e degli edifici storici in chiave turistica e al supporto di processi promozionali del territorio; attraverso le risorse stanziato sull'Asse 6, si cercherà di promuovere l'innalzamento delle competenze per arricchire la dotazione del capitale umano dell'Area, finalizzato anche alla creazione d'impresa; l'Asse 7 verrà utilizzato per supportare la creazione del necessario equilibrio sociale nell'Area.

Tabella 1 – Quadro delle scelte strategiche

Azione (a)		Attribuzione Finanziaria ¹² (b)			Dotazione finanziaria programmata dall’Autorità urbana (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento/conferma/decremento/azzeramento dell’attribuzione finanziaria) ¹³ (d)
		Campobasso	Isernia	Termoli		
Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities	a) Adeguamento dei servizi innovativi comunali alle specifiche tecniche del progetto dell'anagrafe nazionale della popolazione residente.	149.526,00	0,00	0,00	€ 0,00	Si conferma l’attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l’impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.
	b) “Smart cities and communities”: applicazione di soluzioni “intelligenti” per il territorio e la sua società	900.025,33	285.650,83	0,00	€ 0,00	L’Azione è già stata in larga parte realizzata con altri fondi. Si conferma pertanto l’attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l’impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

¹²L’attribuzione finanziaria è assunta in ragione della comunicazione a firma dell’AdG del 24/02/2017.

¹³Sulla base di quanto esplicitato al paragrafo 2.1 “L’Area Urbana nel 2020: il cambiamento atteso”, in considerazione, da un lato, dell’importanza relativa della singola Azione nella strutturazione complessiva della strategia urbana e, dall’altro, della condizione di partenza, motivare brevemente la “Scelta di investimento effettuata”, fornendo giustificazioni in merito alla decisione di incrementare, confermare, diminuire o azzerare l’attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione (colonna a).

Azione (a)		Attribuzione Finanziaria ¹² (b)			Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento/conferma/decremento/azzeramento dell'attribuzione finanziaria) ¹³ (d)
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Campobasso	Isernia	Termoli		
(non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)						
3.2.1. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)		0,00	314.217,01	752.342,33	€ 752.342,33	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)		390.716,44	329.342,36	0,00	€ 0,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione

Azione (a)		Attribuzione Finanziaria ¹² (b)			Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento/conferma/decremento/azzeramento dell'attribuzione finanziaria) ¹³ (d)
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Campobasso	Isernia	Termoli		
4.3.1.	Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane (4.3.1 AdP)	1.774.752,92	711.239,54	0,00	€ 0,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
4.4.1.	Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)	1.100.000,00	0,00	980.991,00	€ 980.991,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
4.4.2	Sistemi di trasporto intelligenti (4.6.3 AdP)	266.666,67	0,00	533.333,33	€ 533.333,33	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
4.4.3	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (4.6.4 AdP)	166.666,67	0,00	333.333,33	€ 333.333,33	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione

Azione (a)		Attribuzione Finanziaria ¹² (b)			Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento/conferma/decremento/azzeramento dell'attribuzione finanziaria) ¹³ (d)
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Campobasso	Isernia	Termoli		
4.5.1 Promozione dell'efficiamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione (4.4.1 AdP)		258.804,00	140.530,00	0,00	€ 0,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)		700.592,00	327.592,00	1.000.000,00	€ 1.000.000,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)		1.329.724,00	492.870,00	1.000.000,00	€ 1.000.000,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
5.3.1. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)		466.945,00	172.653,00	739.000,00	€ 739.000,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione

Azione (a)		Attribuzione Finanziaria ¹² (b)			Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento/conferma/decremento/azzeramento dell'attribuzione finanziaria) ¹³ (d)
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Campobasso	Isernia	Termoli		
Totale FESR		7.504.419,02	2.774.094,74	5.339.000,00	€ 5.339.000,00	
6.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.5.1 AdP)		471.124,00	174.198,00	299.913,00	€ 299.913,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
6.2.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)		125.633,00	46.453,00	79.977,00	€ 79.977,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
6.2.2 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (Azione 8.1.7 AdP)		209.389,00	77.421,00	133.294,00	€ 133.294,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione

Azione (a)		Attribuzione Finanziaria ¹² (b)			Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento/conferma/decremento/azzeramento dell'attribuzione finanziaria) ¹³ (d)
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Campobasso	Isernia	Termoli		
-						
7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)		649.104,00	240.006,00	413.213,00	€ 413.213,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. (Azione 9.7.5 AdP)		209.200,00	77.352,00	133.175,00	€ 133.175,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione
Totale FSE		1.664.450,00	615.430,00	1.059.572,00	€ 1.059.572,00	
TOTALE POR FESR-FSE		9.168.869,02	3.389.524,74	6.398.572,00	€ 6.398.572,00	

SEZIONE 3 IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FESR-FSE

DOSSIER AZIONE 3.2.1

Azione 3.2.1. - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.

L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi ICT driven volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customerrelationship management. Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (cloud computing), quelle per l'e-booking e l'e-commerce, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di app informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale.

L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e building automation per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse IV, controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.

Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.

Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e delle certificazioni citate.

Salvo i casi, debitamente giustificati, di investimento in singole imprese, l'azione finanzia aggregazioni di PMI in logica di filiera o di cluster. Attraverso l'Azione 5.3.1 (6.8.3 dell'AdP), invece, sono realizzati interventi complementari di natura pubblica.

Attribuzione finanziaria

752.342,33

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

752.342,33

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
3.2.1/1	<i>Incentivi alle imprese attive nel settore dell'accoglienza turistica</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>		
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Cofinanziamento privato (imprese beneficiarie dei contributi)</i>
752.342,33	752.342,33	0	0

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Reg. FESR)	N.	8

DOSSIER AZIONE 4.4.1

Azione 4.4.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Gli investimenti previsti vanno finalizzati agli obiettivi di minor consumo di carbonio e devono avere, nel loro complesso, una dimensione multimodale. Il FESR potrà cofinanziare interventi infrastrutturali (tranvie,metropolitane,ecc.), inclusi i parcheggi di interscambio per l'integrazione modale e la razionalizzazione dei flussi di entrata e uscita nei centri urbani.

Attribuzione finanziaria

980.991,00

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

980.991,00

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Motivazione

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Il finanziamento del FESR deve essere parte di un Piano per la mobilità urbana intermodale , dotato di misure complementari (quali zone a traffico limitato, corsie riservate al trasporto pubblico)	Non soddisfatta	Entro il 31/12/2017	Risorse proprie
<i>Condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali:</i> la possibilità di attivare l'Azione soggiace anche all'adozione da parte dell'Amministrazione regionale del piano regionale per la qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE).			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
4.4.1/1.	Nodi intermodali per la "via nova del mare"

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
<i>980.991,00</i>	<i>980.991,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Output dell'intervento

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Superficie oggetto di intervento	mq	16.000

DOSSIER AZIONE 4.4.2.

Azione 4.4.2 - Sistemi di trasporto intelligenti (4.6.3 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS), sarà data priorità alla bigliettazione elettronica integrata, che coinvolga più modalità di trasporto e più operatori all'interno delle aree urbane e metropolitane. La bigliettazione elettronica integrata effettuata in ambito urbano potrà coprire anche i servizi di trasporto pubblico ferroviario che operano su scala regionale e che sono utilizzati soprattutto dai pendolari. Altri sistemi intelligenti di trasporto cofinanziabili dal FESR possono concernere i sistemi di controllo del traffico urbano, monitoraggio delle merci in ambito urbano, l'indirizzamento parcheggi, il controllo e gestione della flotta, l'informazione all'utenza, sistemi per il controllo degli accessi e della domanda, ecc.

Attribuzione finanziaria

533.333,33

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

533.333,33

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Il finanziamento del FESR deve essere parte di un Piano per la mobilità urbana intermodale , dotato di misure complementari (quali zone a traffico limitato, corsie riservate al trasporto pubblico)	Non soddisfatta	Entro il 31/12/2017	Risorse proprie
<i>Condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali:</i> la possibilità di attivare l'Azione soggiace anche all'adozione da parte dell'Amministrazione regionale del piano regionale per la qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE).			

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
4.4.2/1	<i>Sistema intelligente per l'organizzazione del trasporto locale</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
533.333,33	533.333,33	0	0	0

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output.

Ai sensi della Scheda azione 4.4.2 del POR Molise l'output dell'azione è costituito dal "sistema di trasporto intelligente programmato per l'Area Urbana di Termoli". Tale output è pertanto preso a riferimento nell'ambito del presente documento strategico.

DOSSIER AZIONE 4.4.3.

Azione 4.4.3 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (4.6.4 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali, piste ciclabili e punti di ricarica di veicoli elettrici riservati al trasporto collettivo.

Attribuzione finanziaria

333.333,33

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

333.333,33

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Il finanziamento del FESR deve essere parte di un Piano per la mobilità urbana intermodale , dotato di misure complementari (quali zone a traffico limitato, corsie riservate al trasporto pubblico)	Non soddisfatta	Entro il 31/12/2017	Risorse proprie
<i>Condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali: la possibilità di attivare l'Azione soggiace anche all'adozione da parte dell'Amministrazione regionale del piano regionale per la qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE).</i>			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
4.4.3/1	Realizzazione piste ciclabili
4.4.3/2	Installazione punti di ricarica per veicoli elettrici destinati al trasporto collettivo

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
333.333,33	333.333,33	0	0	0

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Punti di ricarica di veicoli elettrici	Numero	20
Estensione in lunghezza	Km	10

DOSSIER AZIONE 5.1.1.

Azione 5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Gli interventi di tutela e valorizzazione naturalistica devono essere concentrati in poche ed identificate aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette e paesaggi tutelati), con particolare riferimento ai siti Natura 2000.

Attribuzione finanziaria

1.000.000,00

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

1.000.000,00

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

N.B. L'efficacia degli interventi dipende anche dall'approvazione dei Piani di gestione di competenza regionale

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
5.1.1/1	Recupero e valorizzazione delle aree di attrazione naturalistica

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
<i>1.000.000,00</i>	<i>1.000.000,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Superficie degli Habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione ¹⁴	ettari	10

¹⁴Andrà indicata la superficie che complessivamente beneficerà dell'intervento. Ad es., per la realizzazione di un sentiero, bisognerà associare all'indicatore richiesto la superficie servita dal sentiero e non la superficie del sentiero.

DOSSIER AZIONE 5.2.1

5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Gli interventi di tutela e valorizzazione culturale vanno concentrati su attrattori culturali rilevanti (pochi ed identificati), in grado di ricevere flussi misurabili di visitatori (attraverso opportuni sistemi di rilevazione degli ingressi)

Attribuzione finanziaria

1.000.000,00

Dotazione finanziaria 1.000.000,00 programmata
dall'Autorità urbana

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
5.2.1/1.	<i>Interventi di recupero e valorizzazione, volti alla gestione autosufficiente, di beni ed edifici culturali e storici dell'Area Urbana</i>

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
1.000.000,00	1.000.000,00	0	0	0

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Superficie oggetto di intervento	Mq	2000
Edifici storico/culturali oggetto di intervento	n.	4

DOSSIER AZIONE 5.3.1

5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: In complementarità con gli investimenti privati incentivati dall’Azione 3.2.1, saranno realizzati interventi di promozione integrata dell’offerta culturale/turistica. In particolare, l’azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all’erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un’offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.

Attribuzione finanziaria

739.000,00

Dotazione finanziaria programmata dall’Autorità urbana

739.000,00

Motivazione

Si conferma l’attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l’impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
5.3.1/1	<i>Piani di promozione e di marketing dell'Area Urbana</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
<i>739.000,00</i>	<i>739.000,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 6.1.1.

6.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.5.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà misure volte a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target (Giovani ed adulti disoccupati di lunga durata) attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- il sostegno all'inserimento lavorativo dei soggetti target (disoccupati di lunga durata) definiti dalla Regione Molise attraverso incentivi all'assunzione, anche mediante il ricorso allo strumento dei Protocolli di occupazione con Organizzazioni Pubbliche e Private.
- misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:- "green economy", "blue economy", servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali, valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), promozione delle tipicità locali (artigianato , agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Con riferimento alle Aree Urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per la creazione d'impresa presso le imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

Attribuzione finanziaria

299.913

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

299.913,00

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
6.1.1/1	Percorsi di politiche attive del lavoro per disoccupati di lungo periodo basati su incentivi all'assunzione

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
299.913	299.913	0		

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	N.	30

DOSSIER DI AZIONE 6.2.1.

6.2.1. Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione prevede l'attivazione di misure di contrasto alla disoccupazione **giovanile**, compreso il fenomeno dei NEET, quali l'apprendistato (favorendo nuove assunzioni in apprendistato, in particolare attraverso l'apprendistato professionalizzante), i tirocini sia quelli formativi e di orientamento sia quelli di inserimento /reinserimento (anche attraverso un bonus per assunzione).

Con riferimento alle Aree Urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per l'apprendistato e i tirocini presso le imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smartspecialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

Attribuzione finanziaria

79.977

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

79.977,00

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
6.2.1/1	<i>Percorsi di politiche attive del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile (attraverso tirocini formativi)</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
79.977	79.977			

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 6.2.2.

6.2.2 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (Azione 8.1.7 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà misure di politica attiva **per i giovani disoccupati** quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:- "green economy", "blue economy", servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali, valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Con riferimento alle Aree Urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) nel settore delle imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smartspecialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

Attribuzione finanziaria

133.294

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

133.294,00

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
6.2.2/1	<i>Percorsi di politiche attive del lavoro per giovani disoccupati basati su incentivi alla creazione d'impresa</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
133.294	133.294			

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	N.	9

DOSSIER DI AZIONE 7.1.1.

7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L’Azione attiverà nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, misure di sostegno all’inclusione sociale ed all’attivazione lavorativa, quali:

-borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsisti;

-sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della “fuel-poverty”, solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico.

Nel primo caso, la programmazione FSE misure di attivazione lavorativa sul modello di quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione (borse lavoro) migliorandone taluni aspetti legati ad esempio all’introduzione di attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro (ad es. accompagnamento, formazione e percorsi di empowerment) oltre che incentivi all’autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro. Nel secondo caso, l’attenzione è rivolta ai nuclei familiari con morosità incolpevole; a tali nuclei familiari, occorre prevedere e realizzare servizi specifici in una prospettiva di attivazione lavorativa oltre che offrire occasioni mirate di informazione, prevenzione e supporto. In particolare per gli sfrattati IACP dovranno essere previste misure attive di inserimento e reinserimento lavorativo che possano offrire occasione di attivazione lavorativa e quindi risolvere situazione di crisi economica dei nuclei familiari

Attribuzione finanziaria

413.213,00

Dotazione finanziaria programmata dall’Autorità urbana

413.213

Motivazione

Si conferma l’attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l’impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
7.1.1/1	<i>Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica attraverso l'attivazione di borse lavoro.</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
709.213	413.213	296.000		

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 7.3.1.

7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. (Azione 9.7.5 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà misure volte a sviluppare e rafforzare il settore dell'economia sociale e le imprese sociali, in particolare attraverso attività di formazione e consulenza gestionale e organizzativa, nonché di affiancamento tecnico operativo per lo start up delle imprese nel mondo cooperativo.

Con riferimento alle aree urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini, con azioni volte a sostenere l'affermazione di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell'offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati.

Attribuzione finanziaria

133.175,00

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

133.175,00

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
7.3.1/1	<i>Sperimentazione di progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
211.175	133.175	78.000		

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	N.	7
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	N.	4

Al fine di meglio esplicitare la corrispondenza tra gli obiettivi della strategia e gli interventi individuati (a valere sulle Azioni POR Molise FESR FSE 2014-2020) per il loro raggiungimento, si propone di seguito una tabella di sintesi:

Tabella di corrispondenza tra obiettivi strategici, azioni POR, interventi

Obiettivi strategia	Azioni	Titolo interventi
Incrementare i flussi turistici nell'ambito dell'AU e sostenere il tessuto economico e industriale.	3.2.1	❖ 3.2.1/1 Incentivi alle imprese attive nel settore dell'accoglienza turistica.
Migliorare la qualità di vita tramite azioni di sviluppo urbano che puntino sulla mobilità sostenibile.	4.4.1 4.4.2 4.4.3	❖ 4.4.1/1 Nodi intermodali per la " via nova del mare"; ❖ 4.4.2/1 Sistema intelligente per l'organizzazione del trasporto locale; ❖ 4.4.3/1 Realizzazione di piste ciclabili; ❖ 4.4.3/2 Installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici destinati al trasporto collettivo.
Riqualificare gli ambienti naturali e gli edifici storici in chiave turistica e supportare i processi promozionali del territorio.	5.1.1 5.2.1 5.3.1	❖ 5.1.1/1 Recupero e valorizzazione delle aree di attrazione naturalistica; ❖ 5.2.1/1 interventi di recupero e valorizzazione volti alla gestione autosufficiente di beni ed edifici culturali e storici dell'AU; ❖ 5.3.1/1 Piani di promozione e marketing dell'AU .
Migliorare i livelli di occupazione e occupabilità, in particolare per i giovani, offrendo nuove opportunità lavorative che puntino maggiormente all'autoimprenditorialità.	6.1.1 6.2.1 6.2.2	❖ 6.1.1/1 Percorsi di politiche attive del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile (attraverso tirocini formativi ed incentivi all'assunzione); ❖ 6.2.1/1 Percorsi di politiche attive del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile; ❖ 6.2.2/1 Percorsi di politiche attive del lavoro per giovani disoccupati attraverso finanziamenti per la creazione d'impresa.
Adottare misure di welfare urbano che contrastino la povertà e le disuguaglianze in favore della fasce di popolazione più deboli e sfavorite.	7.1.1 7.3.1	❖ 7.1.1/1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica attraverso l'attivazione di borse lavoro; ❖ 7.3.1/1 Sperimentazione di progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.

SEZIONE 4. PIANO DELLA COPERTURA FINANZIARIA COMPLESSIVA

Azione	Costo totale	Copertura finanziaria				
		POR FESR-FSE	Cofinanziamento privato (imprese beneficiarie dei contributi)	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
3.2.1	752.342,33	752.342,33				
4.4.1	980.991,00	980.991,00				
4.4.2	533.333,33	533.333,33				
4.4.3	333.333,33	333.333,33				
5.1.1.	1.000.000,00	1.000.000,00				
5.2.1	1.000.000,00	1.000.000,00				
5.3.1	739.000,00	739.000,00				
6.1.1	299.913,00	299.913,00				
6.2.1	79.977,00	79.977,00				
6.2.2	133.294,00	133.294,00				
7.1.1	709.213,00	413.213,00		296.000,00		
7.3.1	211.175,00	133.175,00		78.000,00		
TOTALE	6.772.572,00	6.398.572,00		374.000,00		

SEZIONE 5. PARTENARIATO E GOVERNANCE

Il partenariato strategico comprende i rappresentanti dei quattro Comuni che costituiscono l'Area Urbana, ovvero, Termoli, Campomarino, Guglionesi e Sangiacomo degli Schiavoni e gli stakeholder locali appartenenti alle istituzioni e alla società civile.

In via preliminare si sono tenuti sei incontri tra i sindaci e i dirigenti incaricati dei quattro Comuni, al fine di individuare le principali aree di intervento e le criticità che si riscontrano nei diversi territori.

Di seguito le date e le sedi degli incontri tenuti:

- 11 gennaio 2016 (Comune di Termoli);
- 2 febbraio 2016 (Comune di Termoli);
- 8 febbraio 2016 (Comune di Campomarino);
- 8 aprile 2016 (Comune di Termoli);
- 4 maggio 2016 (Comune di Termoli);
- 13 giugno 2016 (Comune di Termoli).

Sono state inoltre ascoltate le istanze di soggetti espressione dell'associazionismo cittadino, del cooperativismo e della promozione culturale e sociale, in modo da indirizzare la strategia su binari coerenti con le necessità del territorio e con i requisiti previsti dal POR Molise.

In particolare, in concomitanza della condivisione del Piano di Zona 2016-2018, sono stati organizzati incontri con associazioni/organizzazioni del Terzo Settore¹⁵ per l'acquisizione di proposte funzionali alla redazione della strategia urbana.

I rappresentanti dei Comuni coinvolti, in data 10 marzo 2017, si sono nuovamente incontrati al fine di condividere il testo della strategia nella sua versione più aggiornata.

I Comuni dell'Area hanno collaborato alla redazione del documento fornendo dati e informazioni inerenti l'analisi contestuale socio-economica dei rispettivi territori e interagendo costruttivamente nella definizione della vision strategica.

Per assicurare una corretta implementazione e gestione del Piano, sono previsti nel periodo di attuazione incontri con frequenza stabilita atti a fornire informazioni sullo stato di avanzamento del piano ed acquisire contributi ulteriori. Tali contributi, sottoposti alla valutazione dell'Autorità Urbana, potranno rappresentare spunti per migliorare l'attuazione del Piano strategico.

Governance Autorità Urbana di Termoli

L'Autorità Urbana opererà attraverso uno schema di governance che prevede i seguenti organismi:

¹⁵ Hanno partecipato le seguenti Associazioni: "La Bottega delle idee" (Campobasso); "Mondo Nuovo" (Lucera); "APSI - Associazione per la Prevenzione e lo Studio delle Infezioni"; "Nuova Assistenza Soc. Coop. Soc. ONLUS" (Novara); "Sirio Società Cooperativa Sociale" (Termoli); "Associazione Faced Onlus Fattoria Sociale "il Noce" De Lellis Dr. Antonio" (Termoli); "Il Noce O.n.l.u.s" (Termoli); "Fattoria Sociale Il Giardino dei Ciliegi" (Montemitro).

- la **Cabina di regia**, composta dai 4 Sindaci dei Comuni dell'AU o loro delegati, che formula indirizzi programmatici e definisce le priorità;
- l'**Ufficio dell'Autorità Urbana**, composto dal Dirigente del settore VII e da 7 istruttori direttivi, è il soggetto tecnico che elabora il documento strategico sulla base delle indicazioni della Cabina di regia ed ha la responsabilità di garantirne l'implementazione;
- il **Partenariato**, costituito dai rappresentanti degli stakeholder locali, contribuisce alla creazione di consenso territoriale sui temi della Strategia.

Si propone di seguito uno schema esplicativo della struttura di governance:



L'Autorità Urbana definirà idonee modalità per garantire il rispetto del principio di separazione delle funzioni ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013¹⁶

¹⁶ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

BIBLIOGRAFIA:

- SIC "Foce del Biferno- Litorale di Campomarino" (IT7222216);
- Statistiche Demografiche ISTAT 1991; 2001; 2011;
- Statistiche dati settori economici Movimprese 2015;
- Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese- 2015 e 2016;
- Rilevazioni statistiche del turismo AAST – Azienda Autonoma di Soggiorno di Termoli;
- PSZ – Piano sociale di Zona – Ambito Sociale Territoriale di Termoli;
- Settore Politiche Sociali del Comune di Termoli
- Teramo Ambiente Spa – Gestore Raccolta Urbana di Termoli;
- Banca Dati Excelsior–Unioncamere;
- PAES Comune di Termoli
- PAES Comune di Campomarino
- PAES Comune di Guglionesi
- PAES Comune di San Giacomo degli Schiavoni